

ANALISI DELLA DOMANDA
Corso di Studi in
“Lingue per la Comunicazione Internazionale”
Classe di Laurea LM-38
SUA 2024-2025

Sommario

| | |
|--|-----------|
| 1. METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA | 3 |
| 1.1 Soggetti Coinvolti | 3 |
| 1.2 Processi seguiti e Roadmap per la richiesta di adeguamento del CdS | 7 |
| 2. ANALISI DOCUMENTALE | 8 |
| 2.1 Il CdL in Comunicazione internazionale | 8 |
| 2.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali | 8 |
| 2.3 Analisi delle professioni | 10 |
| 2.3.1. 1.Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) | 10 |
| 2.3.2. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4) | 12 |
| 2.3.3. Revisori di testi - (2.5.4.4.2) | 13 |
| 2.3.4. Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5) | 14 |
| 2.4 Il punto di vista del Sistema Informativo Excelsior | 14 |
| 2.4.1 Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate (2.5.1.6.0) | 14 |
| 2.4.2 Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4) | 17 |
| 2.4.3 Revisori di testi - (2.5.4.4.2) | 19 |
| 2.4.4 Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5) | 21 |
| 2.5 Le professioni secondo l'indagine Almalaurea | 23 |
| 2.5.1 I laureati in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale | 23 |
| 2.5.2 Il profilo degli Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) | 25 |
| 2.5.3 Il profilo dei Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4) | 28 |
| 2.5.4 Il profilo dei Revisori di testi - (2.5.4.4.2) | 31 |
| 2.5.5. Il profilo degli Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5) | 34 |
| 2.6 Il punto di vista di Almalaurea: quadro generale | 37 |
| 2.7 Le previsioni di assunzione e l'occupabilità: l'analisi de Il Sistema Informativo Excelsior | 41 |
| 3. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA | 45 |
| 3.1 Analisi delle caratteristiche del corso di laurea nel quadronazionale | 45 |
| 3.1.1 Il ruolo degli Atenei telematici | 45 |
| 3.1.2 Il quadro regionale | 46 |
| 3.2 L'analisi delle entrate previste secondo il sistema informativo Excelsior | 47 |
| 3.2.1 L'analisi delle entrate previste per il 2023 per i laureati | 47 |
| 3.2.2 Le competenze richieste ai laureati | 50 |
| 3.3 La laurea in indirizzo linguistico: una visione d'insieme | 52 |
| 3.4 Formazione e laureati: mercato del lavoro, performance e retribuzioni. I dati di Almalaurea | 55 |
| 3.5 Il lavoro che verrà per la costruzione di un'agenda sostenibile | 60 |
| 3.6 Il valore aggiunto del modello e-learning | 61 |
| CONCLUSIONI | 62 |
| BIBLIOGRAFIA | 63 |

1. METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA

1.1 Soggetti Coinvolti

La metodologia di progettazione formativa ha previsto l'attivazione di un Comitato Proponente e di Comitato di Indirizzo.

Secondo le Linee Guida di Ateneo il **Comitato Proponente** dei Corsi di Studio svolge le seguenti funzioni:

- ✓ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ✓ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ✓ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

La costituzione del **Comitato di Indirizzo** è prescritta anche dalla normativa di riferimento. In particolare, il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *“Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”*

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

Il Metodo di Lavoro

FABBISOGNI

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e dalla ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

PROGETTAZIONE FORMATIVA

Produzione della didattica erogata secondo il modello didattico Mercatorum. Didattica interattiva e Casi di Studio ideati e progettati con professionisti e docenti esperti. Esperienze sul campo e viaggi virtuali.

RACCORDO MONDO PRODUTTIVO

L'analisi della domanda e i profili professionali nascono a seguito di:

- Incontri con professionisti del settore;
- Tavole rotonde con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria;
- Incontri con le Parti Sociali rappresentative dei settori produttivi.

I RUOLI

➤ COMITATO PROPONENTE

Composto da **Professori Universitari di Settore** (in ruolo nel nostro Ateneo o in quiescenza):

- ➔ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ➔ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ➔ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

➤ COMITATO DI INDIRIZZO

Il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *“Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”*

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

Di seguito i Componenti dei Comitati costituiti, su invito del Rettore, le cui le evidenze delle attività sono riportate nei relativi verbali.

CORSO LM38 – COMPONENTI COMITATO PROPONENTE

- ❖ Prof. Lazzaro Raffaele Caputo - Professore Ordinario di Letteratura Italiana, L-FIL-LET/10, dell'Università di Roma “Tor Vergata”;
- ❖ Prof.ssa Lilla Maria Crisafulli – già Professoressa Ordinaria di Letteratura Inglese, L-LIN/10, dell'Università di Bologna;
- ❖ Prof. Luca De Benedictis – Professore Ordinario di Economia Politica, SECS-P/01, dell'Università Telematica “Universitas Mercatorum”;
- ❖ Prof.ssa Colomba La Ragione – già Professoressa Ordinaria di Letteratura Inglese, L-LIN/10, dell'Università degli Studi di Napoli “Parthenope”;
- ❖ Prof.ssa Alessandra Micozzi – Professoressa Ordinaria di Economia Applicata, SECS-P/06, dell'Università Telematica “Universitas Mercatorum”.

CORSO LM38 – COMPONENTI COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO

- ❖ Dott. Angelo Candido - Capo Servizio Sindacale Federalberghi;
- ❖ Dott.ssa Pina Costa - Direttore area Relazioni esterne Assocamere Estero;
- ❖ Dott. Amedeo Del Principe - Direttore Operativo Isnart;
- ❖ Dott. Gaetano Fausto Esposito - Direttore Generale Istituto Tagliacarne;
- ❖ Dott.ssa Tiziana Franco - Senior Expert FEDERTERZIARIO;
- ❖ Dott. Carmine Marinucci - Presidente Associazione Internazionale DiCultHer;
- ❖ Dott. Roberto Necci – Vice Presidente Federalberghi Roma;
- ❖ Prof. Giuseppe Reale - Direttore complesso Monumentale di Santa Maria La Nova.

La tabella che segue identifica il livello di coinvolgimento del Comitato di Indirizzo nella fase di progettazione e attivazione del Corso.

| SCADENZA | OBBLIGO MINISTERIALE | RUOLO COMITATO DI INDIRIZZO |
|------------------------------|---|--|
| 1° Riunione Gennaio 2024 | Invio richiesta al CUN per l'approvazione del Regolamento Didattico (RAD) completo di identificazione dei fabbisogni e della descrizione della declaratoria professionale | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica delle figure professionali identificate ➤ Validazione dei fabbisogni ➤ Identificazione di skill emergenti |
| 2° Riunione Febbraio 2024 | Invio all'ANVUR del dettaglio del Corso di Studio completo degli insegnamenti e dei contenuti innovativi | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione alla definizione degli insegnamenti da inserire nel manifesto degli Studi ➤ Raccolta delle istanze in termini di contenuti distintivi da erogare nei singoli insegnamento ➤ Proposte di insegnamenti a scelta ➤ Proposte di progetti per l'Attività "Altri insegnamenti del mondo del lavoro" essendo vietato per un corso integralmente a distanza prevedere tirocini ➤ Proposte di percorsi seminariali |
| 3° Riunione Maggio 2024 | Pubblicazione del Manifesto degli Studi (in caso di approvazione del corso) | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzazione di seminari ➤ Incontro di "formazione alle istanze del mondo del lavoro" con i docenti strutturati del corso ➤ Partecipazione alla definizione di linee di indirizzo per la didattica interattiva |

Per la progettazione del Corso di Studio è stato altresì predisposto un Questionario di Ascolto delle parti Sociali, inviato a molteplici strutture territoriali. A seguire il format del questionario con le principali risultanze.

CORSO DI LAUREA IN LM-38 - Lingue per la Comunicazione Internazionale

QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI

| | |
|-----------------------|--|
| Anno accademico: | 2024/2025 |
| Nome Corso di Studio: | CORSO DI LAUREA IN LM38 – LINGUE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE |
| Nome Classe di Laurea | CLASSE DI LAUREA LM38 - LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE |

ALCUNE DELLE PARTI SOCIALI CONSULTATE

- FEDERTERZIARIO;
- ISTITUTO TAGLIACARNE;
- FEDERALBERGHI ROMA;
- ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DICULTHER;
- COMPLESSO MONUMENTALE DI SANTA MARIA LA NOVA.

RISULTANZE IN TERMINI PERCENTUALI

| 1 - DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO | | | | |
|--|----------------|---------------|---------------|----------------|
| 1.1 Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio? | DECISAMENTE SÌ | PIÙ SÌ CHE NO | PIÙ NO CHE SÌ | DECISAMENTE NO |
| | 90% | 10% | - | - |
| 1.2 Osservazioni e/o suggerimenti | | | | |
| 2 - FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO | | | | |
| | DECISAMENTE SÌ | PIÙ SÌ CHE NO | PIÙ NO CHE SÌ | DECISAMENTE NO |
| 2.1 Visti i profili professionali in uscita dal Corso di laurea, ritiene che essi siano idonei al fabbisogno del mercato del lavoro attuale? | 100 % | | - | - |
| 2.2 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare rispondano alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la Sua struttura rappresenta? | 80% | 20% | - | - |
| 2.3 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi dieci anni? | 100 % | | - | - |
| 2.4 Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative delle figure professionali in uscita dal Corso di Laurea siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Vostra Struttura? | 80% | 20% | - | - |
| 3 – RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI | | | | |

| | DECISAMENTE Sì | PIÙ SÌ CHE NO | PIÙ NO CHE SÌ | DECISAMENTE NO |
|--|----------------|---------------|---------------|----------------|
| 3.1 Ritiene che le conoscenze, capacità e abilità che gli insegnamenti del corso di studio si propongono di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste? | 90% | 10% | - | - |

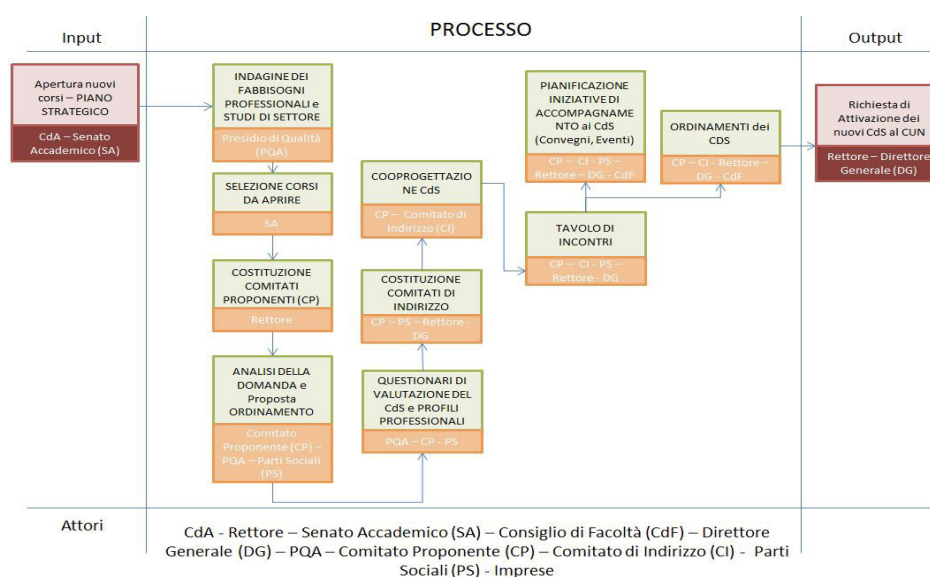
RISULTANZE GENERALI EMERSE DAL QUESITO APERTO PUNTO 4

Alcuni dei suggerimenti più incisivi e/o ricorrenti espressi dalle parti sociali nel punto 4:

1. Il corso risulta ben strutturato e in linea con le esigenze del mercato del lavoro;
2. L'adeguamento proposto appare adeguato e conforme rispetto alla normativa vigente;
3. Importanti gli elementi metodologici che garantiscono l'utilizzo di conoscenze teoriche applicate in campo pratico;
4. I profili professionali in uscita dal Corso di laurea sono idonei al fabbisogno del mercato del lavoro attuale;
5. Le figure professionali in uscita seguono un approccio e una visione interdisciplinare;
6. Il titolo del Corso e gli obiettivi sono coerenti, così come anche gli insegnamenti;
7. I membri del Comitato di indirizzo propongono di sviluppare una visione incentrata sulla sostenibilità d'impresa, sull'implementazione delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione, una gestione delle tecnologie e dei sistemi dell'energia e dell'ambienti.

1.2 Processi seguiti e Roadmap per la richiesta di adeguamento del CdS

La fase di riprogettazione è stata definita dagli Organi secondo la **Road Map** seguente:



Il processo di Analisi della Domanda e di Assicurazione della Qualità è stato gestito in maniera trasparente ed è presente sul sito di Ateneo nella sezione Assicurazione della Qualità.

2. ANALISI DOCUMENTALE

2.1 Il CdL in Comunicazione internazionale

La Laurea Magistrale in Lingue per la Comunicazione Internazionale (LM-38) presenta una figura professionale molto flessibile. Essa mira a formare laureati magistrali provvisti di solide competenze nelle due lingue straniere scelte, affiancate a competenze specifiche che lo studente può approfondire in base alle preferenze individuali e agli sbocchi professionali previsti dal CdS e utilizzando il piano di studio. Le lingue offerte sono: cinese, francese, inglese, spagnolo. Il Corso di Laurea ha individuato in particolare due aree di apprendimento in cui lo studente può scegliere di approfondire il proprio percorso formativo in un'ottica rivolta agli sbocchi professionali:

- 1) Comunicazione e relazioni internazionali, con particolare riferimento all'apprendimento dell'uso delle lingue nella comunicazione nelle aziende, negli enti locali, nelle organizzazioni internazionali, in ambito turistico-culturale, nel marketing e l'export management;
- 2) Consulenza linguistica e traduzione di testi in ambiti nazionali e internazionali, con particolare riferimento all'apprendimento dell'uso delle lingue nella comunicazione in contesti istituzionali nazionali e internazionali e per la traduzione di una varietà di testi specialistici, scritti, orali e multimediali, in ambiti di specializzazione congrui con gli obiettivi del percorso prescelto

2.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali

Di seguito il profilo in uscita dal Corso.

ESPERTO DELLA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

Funzione in un contesto di lavoro:

Questa figura professionale concentra in sé le conoscenze di ambito economico-giuridico e linguistico-culturale necessarie a fornire un supporto alle imprese che intendono operare sui mercati esteri o le cui attività dipendono dal costante relazionarsi con imprese internazionali.

Il profilo professionale in questione si occupa dell'implementazione delle strategie di comunicazione per l'internazionalizzazione. E' inoltre in grado di analizzare e valutare il profilo culturale dei paesi verso i quali si opera, favorendo il buon esito delle relazioni tra soggetti internazionali, ed è in grado di acquisire e gestire informazioni relative alle economie nazionali e agli aspetti contrattuali, la cui mancata conoscenza può comportare gravi costi reputazionali ed economici per i soggetti coinvolti.

La laureata o il laureato magistrale avrà inoltre sviluppato le competenze per occuparsi della gestione delle attività di comunicazione con interlocutori non italiani; dell'organizzazione, monitoraggio e controllo della traduzione di testi necessari al funzionamento delle aziende, sia da lingue straniere verso l'italiano sia dall'italiano verso le lingue straniere; della elaborazione di progetti per attività internazionali; del supporto alla pianificazione e gestione delle attività di produzione e di commercializzazione verso paesi esteri così come dello sviluppo di progetti promozionali e attività pubblicitarie. La laureata o il laureato magistrale possiederà anche competenze interdisciplinari di ambito economico, storico-politico, giuridico, sociologico e culturale (legate a processi e dinamiche interculturali), ed è in grado di applicare tali competenze al fine di un'ottimizzazione della comunicazione e della pianificazione di progetti internazionali di cooperazione tra imprese e di sostegno allo sviluppo; avrà familiarità con i fenomeni di globalizzazione dell'economia, con le dinamiche interculturali e con le componenti sociali, culturali e istituzionali dello sviluppo; avrà capacità di problem solving con interlocutori

internazionali e di analisi e autonomia di giudizio; possiederà conoscenze interdisciplinari e interculturali per interpretare informazioni, considerare diversi punti di vista e raggiungere conclusioni condivise.

Competenze associate alla funzione:

- Coordinamento di attività a carattere internazionale
- Elaborazione a supporto di azioni di internazionalizzazione delle imprese
- Promozione della partecipazione ai programmi e alle iniziative internazionali
- Analisi di progetti banditi e finanziati dall'Unione Europea, preparazione di proposte tecniche e, in caso di aggiudicazione, conduzione e gestione delle attività di competenza previste dal progetto
- Cura delle missioni internazionali con il supporto delle strutture competenti
- Organizzazione di incontri ed eventi nazionali e internazionali sia per la promozione delle attività aziendali e degli enti sia per la valorizzazione dei territori
- Occupazione di posizioni di responsabilità nei servizi linguistici legati alla comunicazione interlinguistica in aziende pubbliche e private attive nei settori del commercio, del turismo, dei beni culturali, della promozione e valorizzazione del territorio
- Elevate conoscenze di due lingue straniere e del loro uso in contesto lavorativo ai fini della comunicazione in situazioni interculturali
- Formazione culturale che permetta di analizzare e risolvere problemi complessi che riguardino la mediazione linguistica in diversi ambiti professionali
- Capacità di promuovere iniziative mirate alla creazione di interazioni positive in ambienti di lavoro caratterizzati da multilinguismo e multiculturalismo, garantendo la efficace comunicazione interculturale e il superamento dei potenziali conflitti culturali e legati agli stili comunicativi

Sbocchi occupazionali:

L'Esperta/o della comunicazione internazionale può occupare posizioni di responsabilità nei servizi linguistici legati alla comunicazione interlinguistica in aziende pubbliche e private attive nei settori del commercio, del turismo, dei beni culturali, della promozione e valorizzazione del territorio.

L'Esperta/o della comunicazione internazionale può lavorare sia in ambito diplomatico presso ambasciate e consolati del proprio paese nel mondo sia presso istituzioni estere, oltre in Istituzioni e Organizzazioni sia pubbliche che private.

ESPERTA/O NELLA DIDATTICA DELLE LINGUE

Funzione in un contesto di lavoro:

Il profilo professionale in questione si occupa principalmente di:

- progettazione e gestione di percorsi didattici e formativi in ambito linguistico;
- indagine e ricerca, a livello avanzato, sullo sviluppo di esperienze e attività didattiche e formative in ambito linguistico;
- consulenza nell'elaborazione di metodologie didattiche innovative e sperimentali finalizzate all'insegnamento-apprendimento in ambito linguistico.

Competenze associate alla funzione:

Conoscenza nelle metodologie di ricostruzione dei processi alla base della formazione e del funzionamento delle lingue;

- Conoscenza dei fondamenti della storia delle letterature europee (e, in particolare, della letteratura italiana) come documenti dell'evoluzione della lingua;
- Conoscenza dei metodi di disseminazione didattica dell'evento linguistico;
- Capacità di costruire percorsi didattici innovativi e mirati, anche con l'ausilio delle tecnologie informatiche;
- Conoscenza delle principali teorie sulla traduzione delle lingue moderne;
- Capacità di istituire connessioni tra i fenomeni linguistici storicamente correlati;
- Capacità di applicare le teorie sull'origine e l'evoluzione dell'evento linguistico a singoli casi e fenomeni;
- Capacità di produrre elaborati scritti e orali su temi e testi relativi agli ambiti disciplinari di pertinenza.

Sbocchi occupazionali:

L'Esperta/o nella didattica delle lingue può occupare posizioni in:

- Centri linguistici, enti e associazioni pubbliche e private che si occupano di formazione linguistica in Italia e all'estero;

- Istituzioni e agenzie educative in Italia e all'estero.

E' necessaria l'abilitazione ove previsto all'insegnamento, ai sensi delle procedure normative ministeriali vigenti.

2.3 Analisi delle professioni

Il CdS in Lingue per la Comunicazione Internazionale, come indicato nella Scheda SUA, prepara per le professioni di seguito indicate (secondo codifica ISTAT):

1. Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
2. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
3. Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
4. Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5) Grafici - (3.4.4.1.1)

Per ciascuna delle professioni su indicate si riporta di seguito l'Analisi di dettaglio della singola professione, elaborata utilizzando la Banca dati del Portale <http://fabbisogni.isfol.it/> gestita dall'ANPAL.

2.3.1. 1.Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)

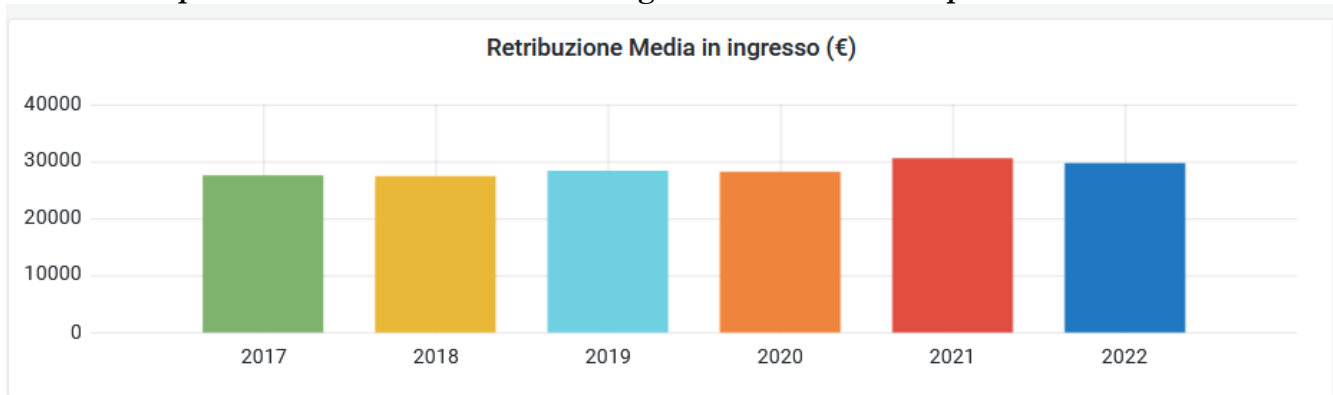
2.3.1.1 Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità promuovono le relazioni pubbliche e l'immagine di un'impresa o di un'organizzazione scrivendo testi, selezionando e diffondendo materiale pubblicitario favorevole, organizzando e sponsorizzando eventi di particolare importanza e visibilità, attività benefiche a favore della popolazione e attività similari non direttamente collegate alla promozione pubblicitaria.

2.3.1.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)

- ❖ **LINGUA ITALIANA** Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ **SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE** Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela.
- ❖ **COMUNICAZIONE E MEDIA** Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo.
- ❖ **LINGUA STRANIERA** Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ **COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA** Conoscenza dei principi e dei metodi per presentare, promuovere, vendere prodotti o servizi. Comprende la definizione di strategie e delle tattiche di marketing, la loro presentazione, le tecniche di vendita e di controllo.
- ❖ **PSICOLOGIA** Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi.

2.3.1.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso – Dati Istat e Inps



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

2.3.2. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)

2.3.2.1 Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità scrivono manuali, guide, appendici tecniche, fogli, testi informativi e libretti di istruzione per beni di consumo, macchine e attrezzature.

2.3.2.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)

- ❖ LINGUA ITALIANA Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- ❖ LINGUA STRANIERA Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- ❖ INFORMATICA ED ELETTRONICA Conoscenza dei circuiti elettronici, dei processori, dei chips delle attrezzature elettroniche, dell'hardware e dei software dei computer, compresa la conoscenza dei pacchetti applicativi e dei linguaggi di programmazione
- ❖ LAVORO D'UFFICIO Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.

- ❖ **INGEGNERIA E TECNOLOGIA** Conoscenza delle applicazioni pratiche delle scienze ingegneristiche e della tecnologia. Comprende l'applicazione di principi, di tecniche, di procedure e l'uso di strumenti per progettare e produrre diversi beni o servizi
- ❖ **PRODUZIONE E PROCESSO** Conoscenza delle materie prime, dei processi di produzione, delle tecniche per il controllo di qualità, per il controllo dei costi e di quanto sia necessario per massimizzare la produzione e la distribuzione di beni e servizi

2.3.2.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso – Dati Istat e Inps

Non sono disponibili dati aggiornati dalla fonte <https://api.inapp.org/professioni/inps>

2.3.3. Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

2.3.3.1 Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità applicano le conoscenze in materia linguistica per la revisione critica di testi scritti da pubblicare, audiovisivi e multimediali.

2.3.3.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)

- ❖ **LINGUA ITALIANA** Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- ❖ **LINGUA STRANIERA** Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- ❖ **LAVORO D'UFFICIO** Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- ❖ **COMUNICAZIONE E MEDIA** Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo
- ❖ **SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE** Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela
- ❖ **INFORMATICA ED ELETTRONICA** Conoscenza dei circuiti elettronici, dei processori, dei chips delle attrezzature elettroniche, dell'hardware e dei software dei computer, compresa la conoscenza dei pacchetti applicativi e dei linguaggi di programmazione

2.3.2.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso – Dati Istat e Inps

Non sono disponibili dati aggiornati dalla fonte <https://api.inapp.org/professioni/inps>

2.3.4. Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5)

2.3.4.1 Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità insegnano, al di fuori dei percorsi scolastici e formativi istituzionali, con lezioni individuali o per piccoli gruppi, la grammatica, la struttura, la dizione e la comunicazione della lingua italiana o straniera.

2.3.4.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)

- ❖ LINGUA STRANIERA Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ ISTRUZIONE E FORMAZIONE Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione.
- ❖ LINGUA ITALIANA Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela.
- ❖ SOCIOLOGIA E ANTROPOLOGIA Conoscenza del comportamento e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane, dell'etnicità, delle culture e della loro storia e origine.
- ❖ PSICOLOGIA Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi.

2.3.4.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso – Dati Istat e Inps

Non sono disponibili dati aggiornati dalla fonte <https://api.inapp.org/professioni/inps>

2.4 Il punto di vista del Sistema Informativo Excelsior

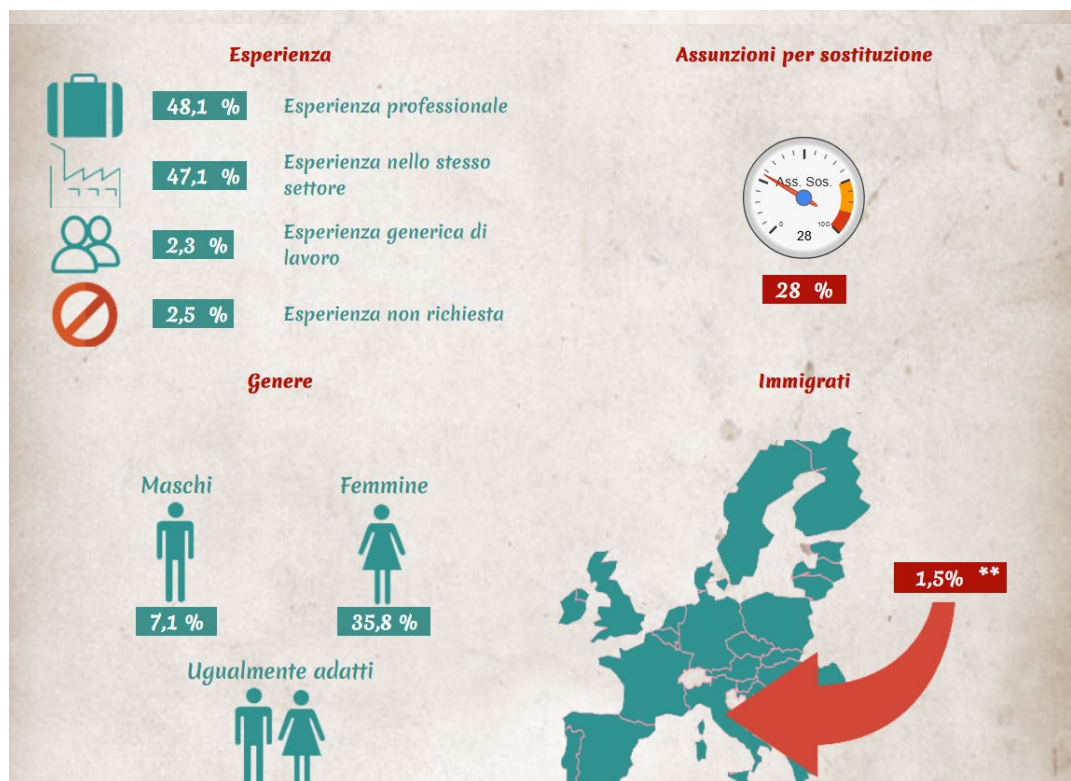
2.4.1 Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate (2.5.1.6.0)

Le professioni classificate in questa categoria promuovono le attività di mercato di un'impresa ovvero creano un'immagine positiva per individui, gruppi ed organizzazioni scrivendo testi, selezionando e diffondendo materiale pubblicitario favorevole, organizzando e sponsorizzando eventi di particolare importanza e visibilità, attività benefiche a favore della popolazione e attività similari non direttamente collegate alla promozione pubblicitaria.

La tipologia di assunzione prevalente nel 2023 è quella a tempo determinato (57%). Tra i requisiti nel campo dell'esperienza richiesti vi è soprattutto l'esperienza professionale (48,1%) ed esperienza nello stesso settore (47,1%).

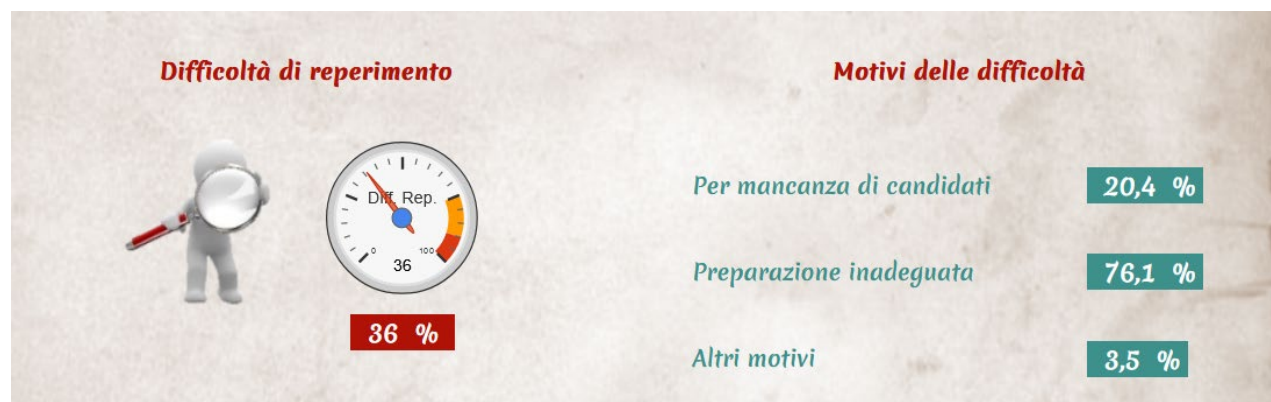


Fonte: www.excelesior.unioncamere.net



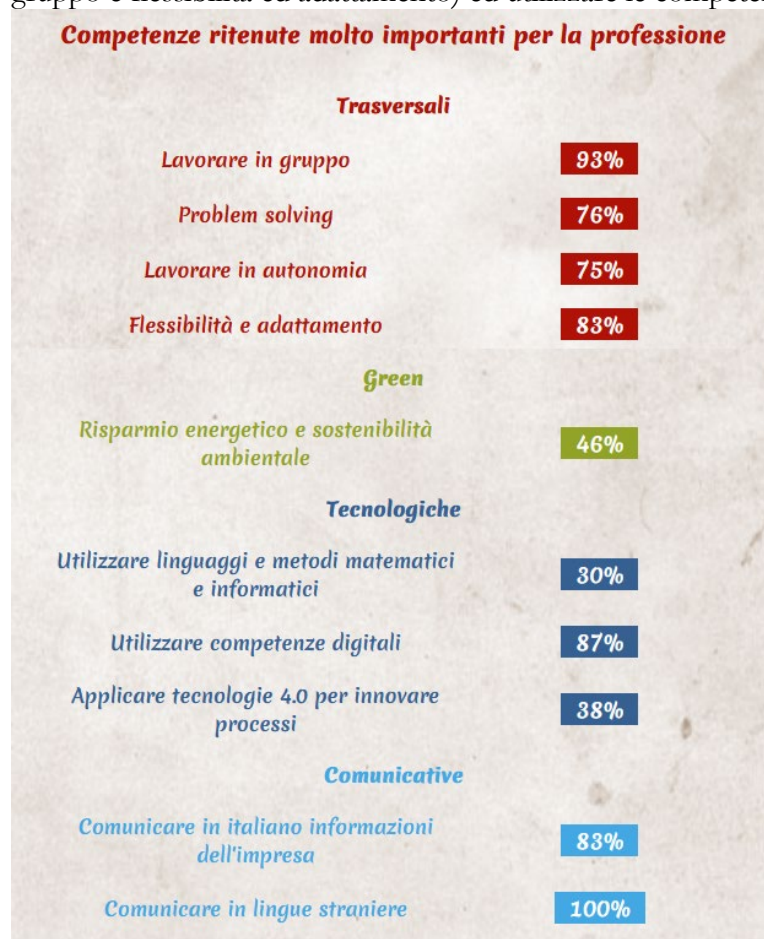
Fonte: www.excelesior.unioncamere.net

La figura professionale richiesta presenta una media difficoltà di reperimento sul mercato per mancanza di candidati (36%).



Fonte: www.exelsior.unioncamere.net

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo e flessibilità ed adattamento) ed utilizzare le competenze comunicative.



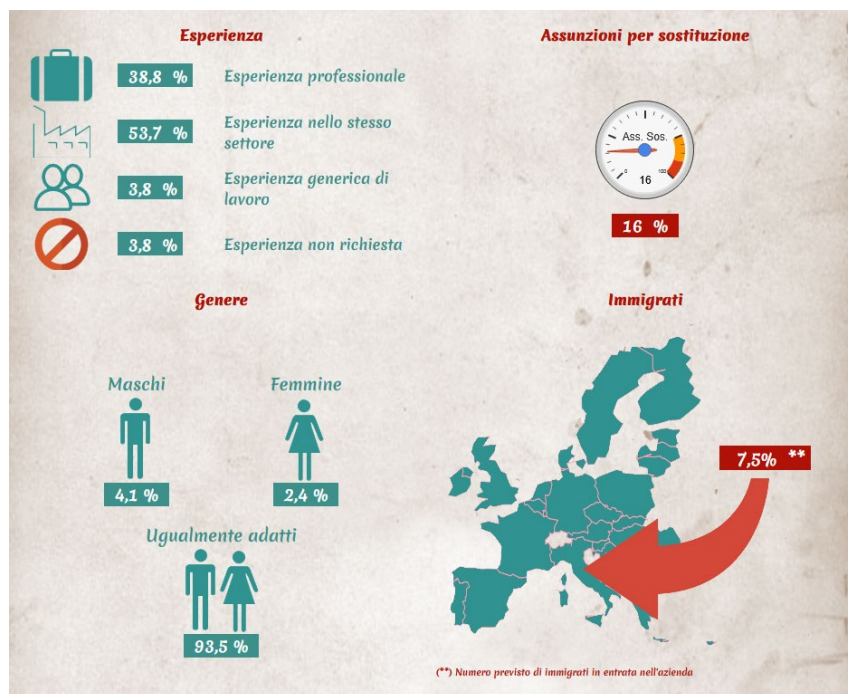
Fonte: www.exelsior.unioncamere.net

2.4.2 Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)

La professione è considerata - nel sistema informativo Excelsior - nella voce “*Scrittori e professioni assimilate*” (2.5.4.1); le professioni comprese in questa categoria concepiscono, creano e rendono disponibili al pubblico racconti, romanzi, opere poetiche, commedie, drammi e altre opere letterarie; scrivono soggetti e dialoghi per il cinema, la radio e la televisione, testi e libretti da musicare; redigono testi pubblicitari di beni e servizi da diffondere a mezzo stampa, radiotelevisione e altri mezzi di comunicazione di massa; scrivono manuali, appendici tecniche, fogli e testi informativi, libretti di istruzione per beni di consumo, macchine e attrezzature. La tipologia di assunzione prevalente nel 2023 è quella a tempo determinato (78%). Tra i requisiti nel campo dell’esperienza richiesti vi è soprattutto l’esperienza nello stesso settore (53,7%).

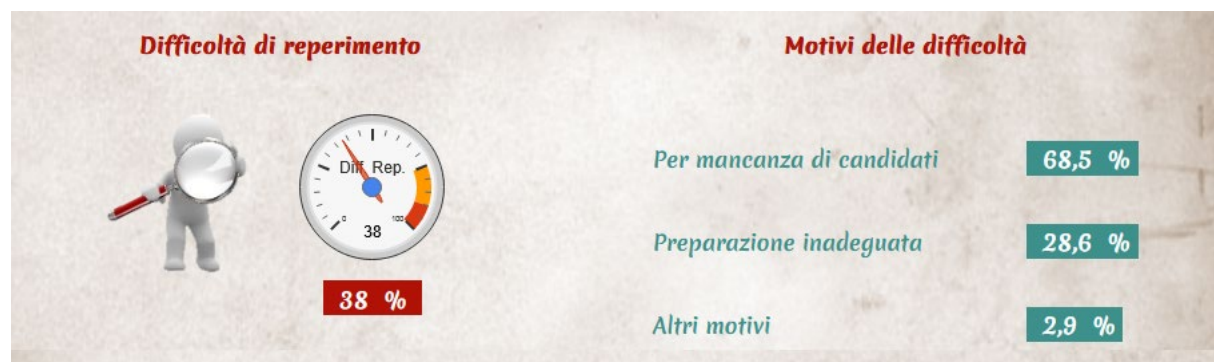


Fonte: www.excelsior.unioncamere.net



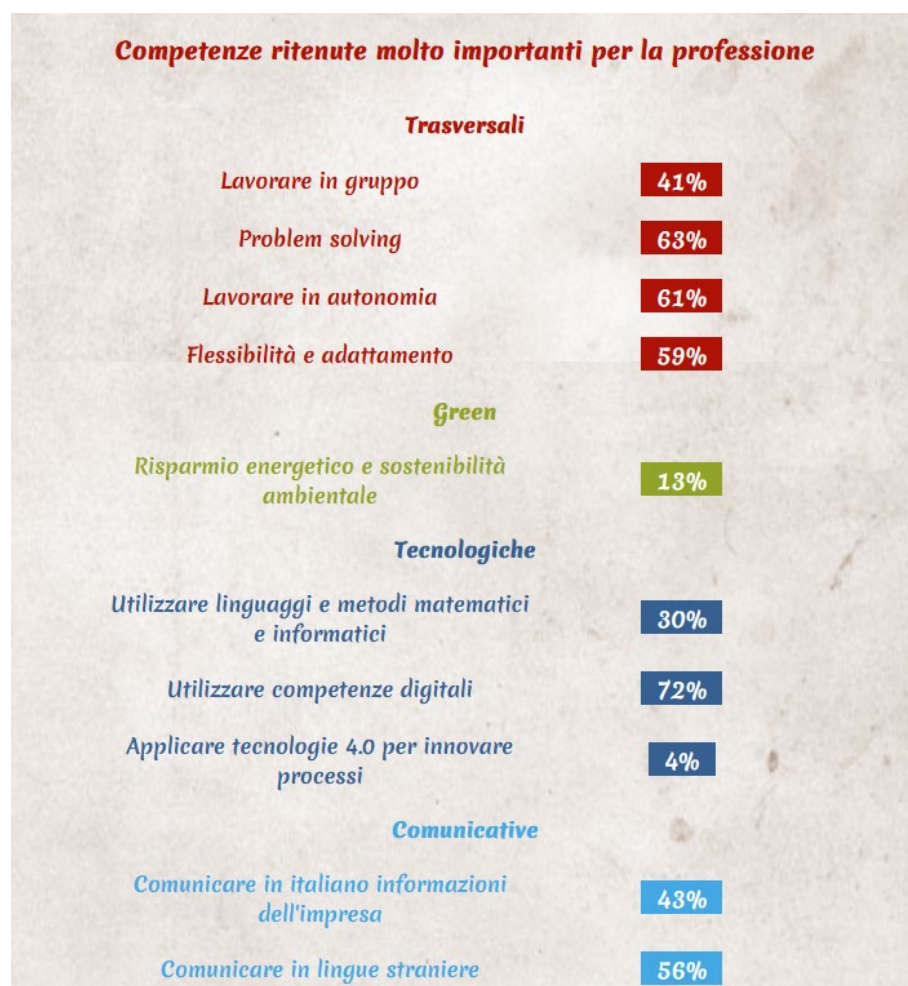
Fonte: www.excelsior.unioncamere.net

La figura professionale richiesta presenta una media difficoltà reperimento sul mercato (38%) per mancanza di candidati (68,5%) e preparazione inadeguata (28,6%).



Fonte: www.excelsior.unioncamere.net

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo ed in autonomia e la flessibilità ed adattamento) ed utilizzare le competenze digitali.



Fonte: www.excelsior.unioncamere.net

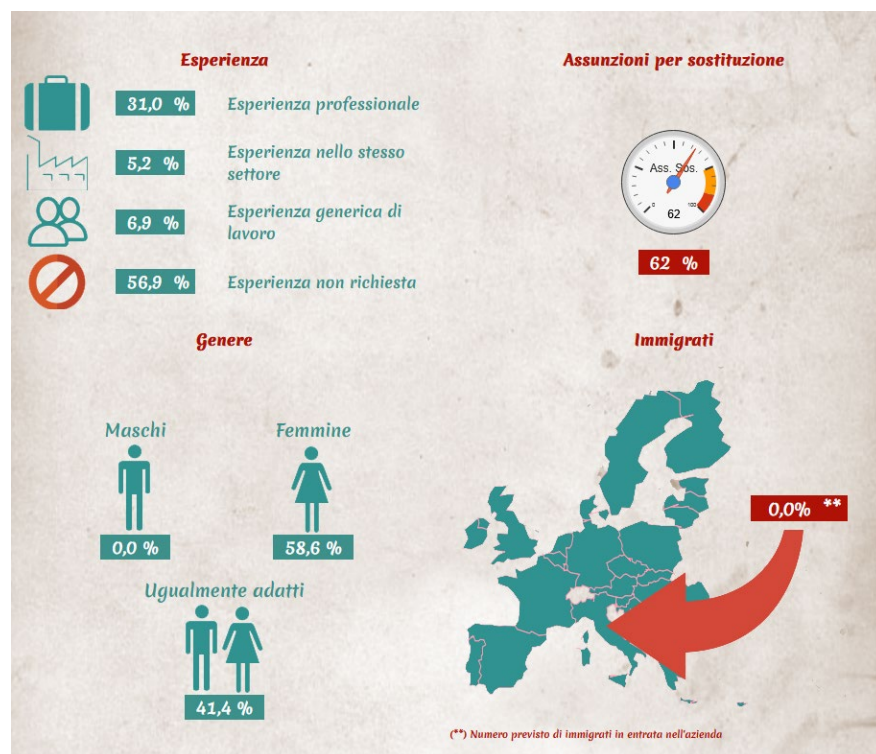
2.4.3 Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

La professione è considerata - nel sistema informativo Excelsior - nella voce “Linguisti e filologi” (2.5.4.4): professioni comprese in questa categoria conducono ricerche e studi sull'origine, l'evoluzione e la struttura delle lingue, le relazioni fra lingue antiche dello stesso ceppo e lingue moderne, le grammatiche ed i vocaboli, ovvero applicano le conoscenze in materia linguistica per rivedere criticamente a fini di pubblicazione testi scritti.

La tipologia di assunzione prevalente nel 2023 è quella a tempo indeterminato (83%), seguita da quella a tempo determinato (14%). Tra i requisiti richiesti non vi è una particolare esperienza (56,9%).

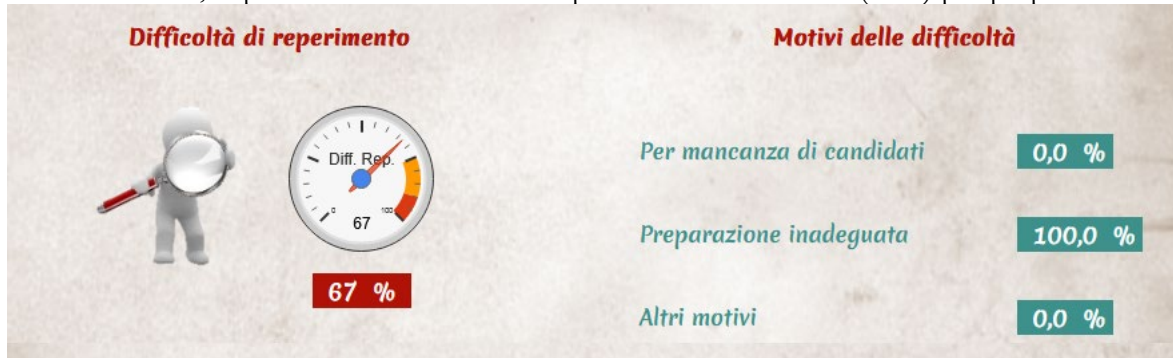


Fonte: www.excelsior.unioncamere.net



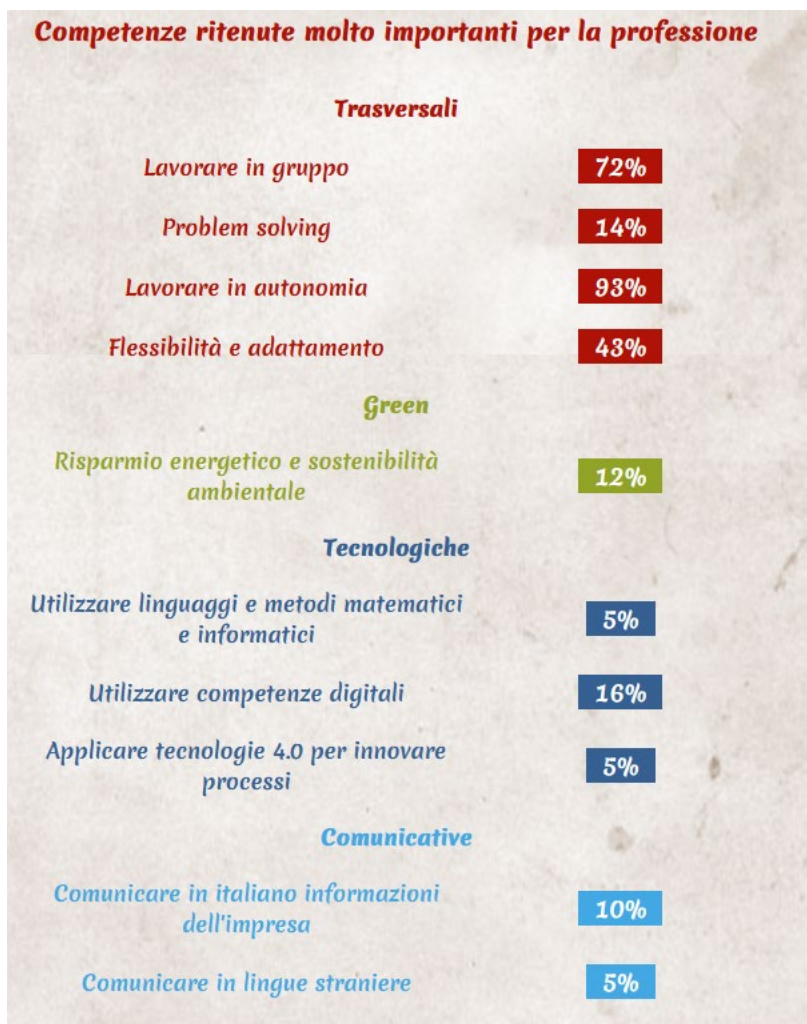
Fonte: www.excelsior.unioncamere.net

Nonostante ciò, la professione è di difficile reperimento sul mercato (67%) per preparazione inadeguata.



Fonte: www.excelsior.unioncamere.net

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo, ed autonomia).

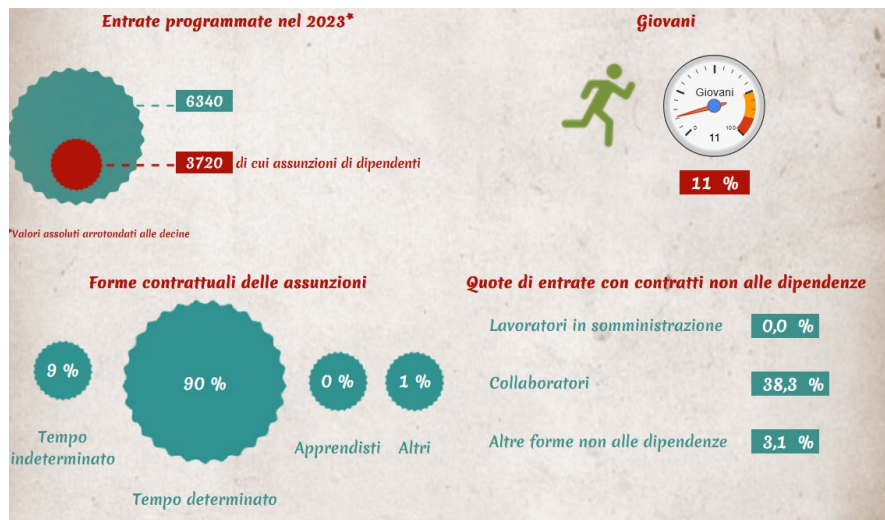


Fonte: www.excelsior.unioncamere.net

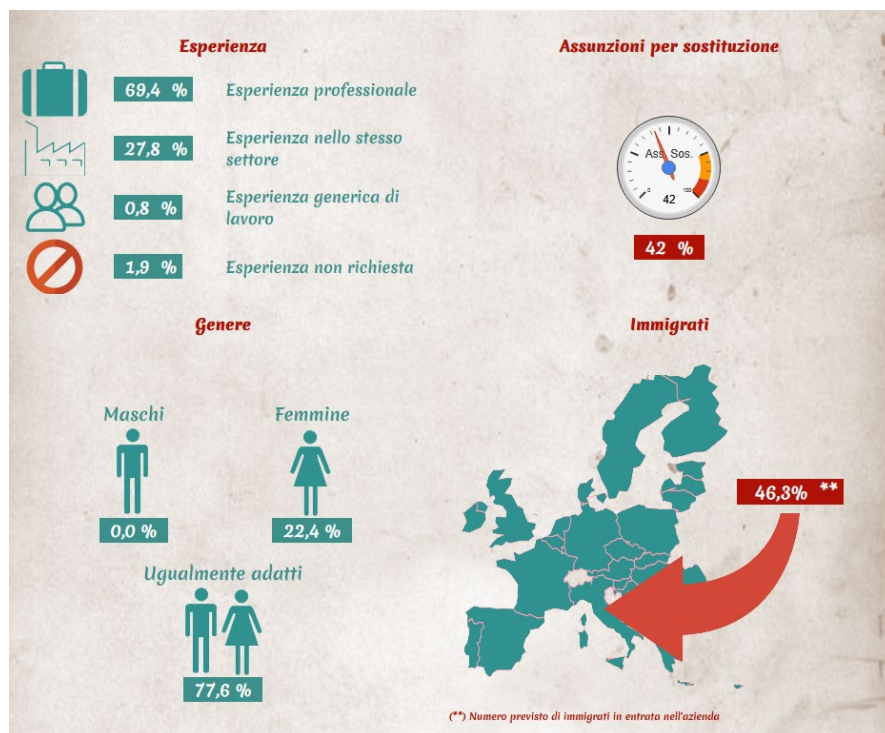
2.4.4 Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5)

La professione è considerata - nel sistema informativo Excelsior - nella voce “*Insegnanti di discipline artistiche e letterarie*” (2.6.5.5): professioni comprese in questa categoria insegnano, al di fuori dei percorsi scolastici e formativi istituzionali, con lezioni individuali o per piccoli gruppi, la teoria e la pratica delle discipline artistico-figurative, della danza classica e moderna, del canto, degli strumenti musicali; insegnano a impostare la voce, la dizione e a comunicare in lingua straniera.

La tipologia di assunzione nel 2023 è a tempo determinato (90%). Tra i requisiti richiesti nel campo dell’esperienza vi è soprattutto la professionale (69,4%).



Fonte: www.excelsior.unioncamere.net



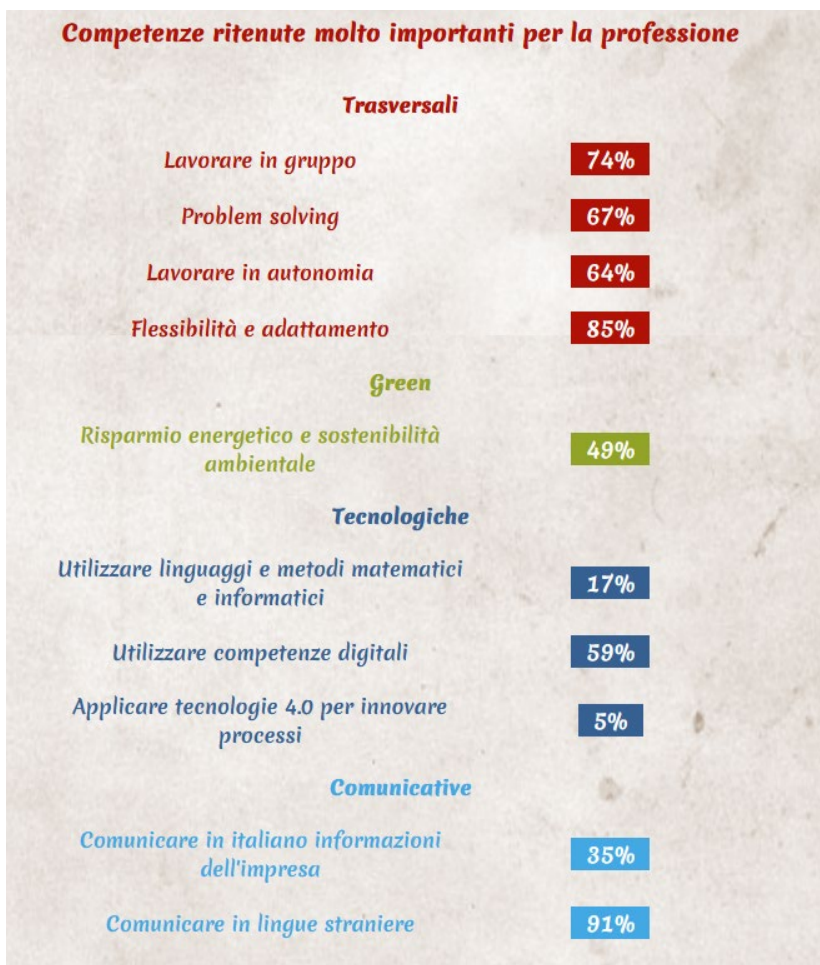
Fonte: www.excelsior.unioncamere.net

La figura professionale richiesta presenta una medio alta difficoltà reperimento sul mercato (56%) per mancanza di candidati (54,1%) e per preparazione inadeguata (31,1%).



Fonte: www.excellsiior.unioncamere.net

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo e flessibilità ed adattamento) e quelle comunicative (comunicare in lingue straniere).



Fonte: www.excellsiior.unioncamere.net

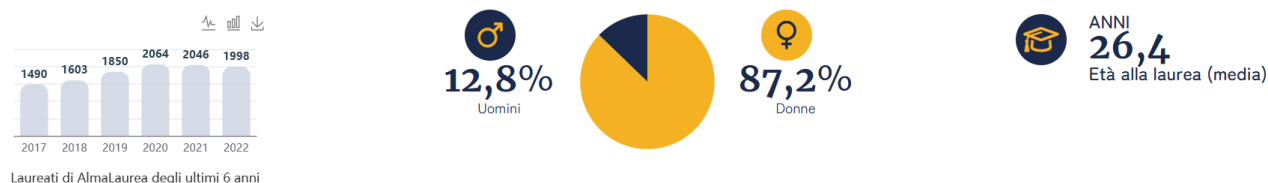
2.5 Le professioni secondo l'indagine AlmaLaurea

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono di valutare le performance formative e gli esiti occupazionali dei laureati nella classe LM-38.

2.5.1 I laureati in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

I laureati non sono ripartiti omogeneamente rispetto al genere (12,8% uomini e 87,2% donne) che hanno raggiunto il titolo, in media, oltre i 26 anni (26,4). I laureati sono cresciuti negli ultimi anni (fino al 2020) per stabilizzarsi.

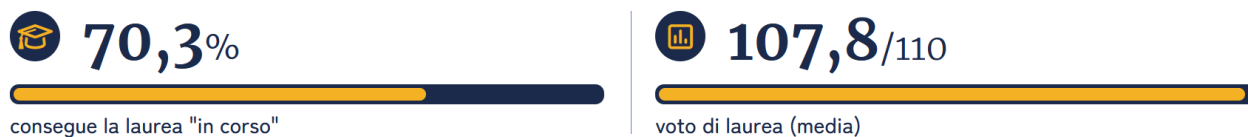
Anagrafica



Fonte: www.almalaurea.it

Il 70,3% ha concluso gli studi nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 107,8 su 110.

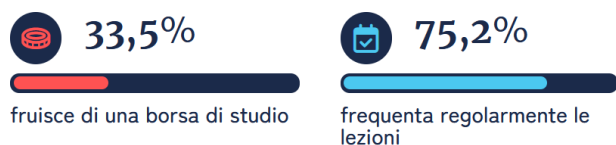
Performance di studio



Fonte: www.almalaurea.it

Oltre il 22% dei laureati nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea (22,2%) e nel 69,3% dei casi tirocini formativi curriculari. Inoltre, il 75,2% ha dichiarato di aver svolto regolarmente le lezioni ed il 33,5% di fruire di una borsa di studio.

Condizioni di studio

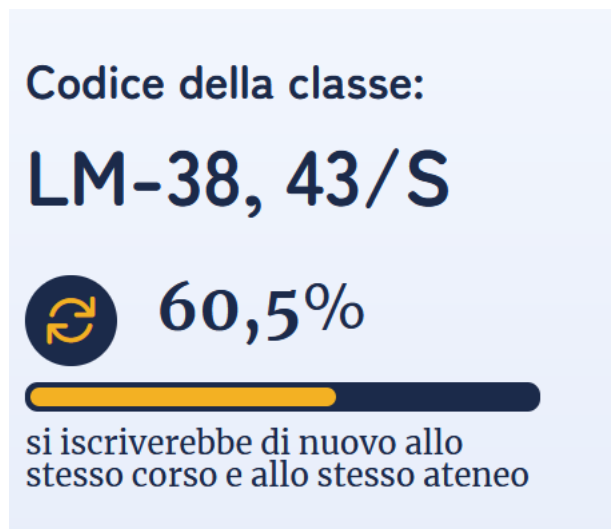


Esperienze formative universitarie



Fonte: www.almalaurea.it

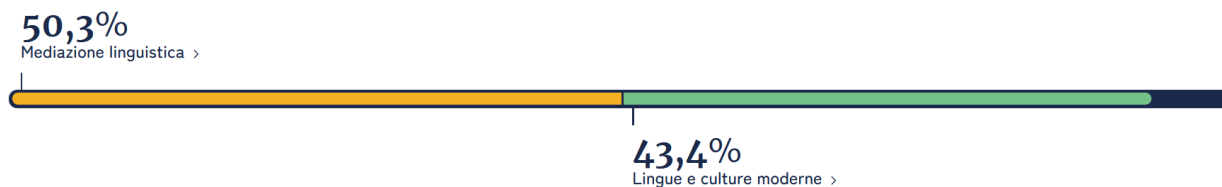
Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 60,5% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso ateneo.



Fonte: www.almalaurea.it

La provenienza indica come metà degli studenti ha proseguito gli studi, iscrivendosi ad un corso di laurea di secondo livello, provenendo da Mediazione linguistica (50,3%) e la restante metà da Lingue e culture moderne (45,4%).

Principali lauree di primo livello di provenienza



Fonte: www.almalaurea.it

Il tasso di occupazione ad un anno è 75,0% ed ad 5 anni dalla laurea il 86,5%; la retribuzione mensile netta in media va da 1.190 euro (ad 1 anno dalla laurea) a 1.526 euro (a 5 anni).

Condizione occupazionale a 1 anno



Condizione occupazionale a 5 anni



Fonte: www.almalaurea.it

Il 52,5% è impiegato con un contratto a tempo indeterminato ed il 30,5% a tempo determinato.

Caratteristiche del lavoro a 5 anni

Tipologia dell'attività lavorativa

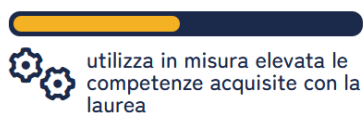


Fonte: www.almalaurea.it

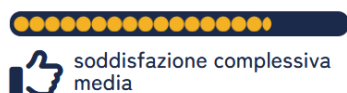
Il 48,4% utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea e quasi il 70% svolge una professione per cui è richiesta la laurea.

Valutazione del lavoro svolto a 5 anni

48,4%

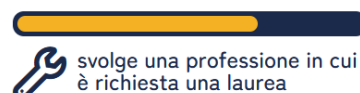


7,8/10



Professioni a 5 anni

69,8%



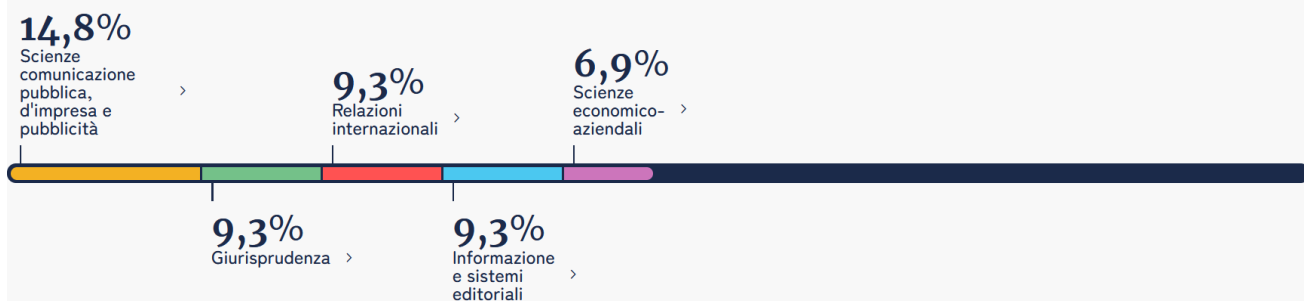
Fonte: www.almalaurea.it

2.5.2 Il profilo degli Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)

Il percorso universitario per la professionale è differenziato: il 14,8% dei laureati che svolgono la professione ha conseguito una laurea in Scienza della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità, il 9,3% in Relazioni internazionali, Giurisprudenza o Informazione e sistemi editoriali, il 6,9% in Scienze dell'economia e della gestione aziendale.

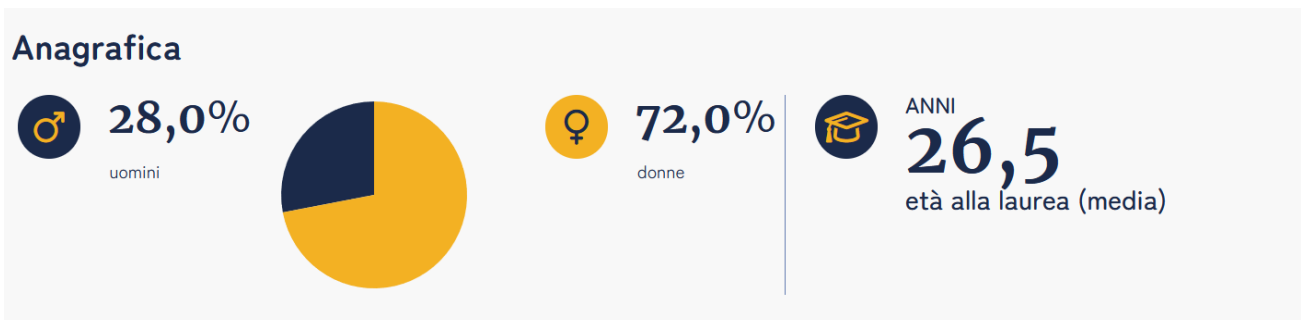
Percorso universitario

Classe di laurea



Fonte: www.almalaurea.it

Si tratta di una professione a prevalenza femminile, quasi il 72%, svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,5 anni.



Fonte: www.almalaurea.it

Il 61,8% ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 108,3 su 110. Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso circa 2/3 degli studenti: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 65,8% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso ateneo.



Fonte: www.almalaurea.it

Oltre il 30% dei laureati che svolgono tale professione nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea (30,1%) e quasi il 70% dei casi tirocini formativi curriculari (68,9%). Il 70% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea



Fonte: www.almalaurea.it

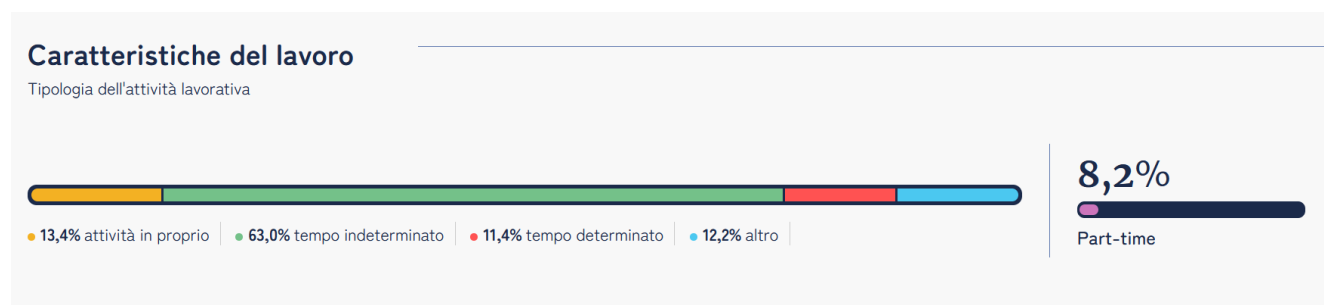
2.5.2.1 Le caratteristiche professionali

Circa il 70% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita (69,8%). Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 5,2 mesi.



Fonte: www.almalaurea.it

Il 63% è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre l'11,4% con un contratto a tempo determinato). L'8,2% degli occupati svolge l'attività lavorativa con la modalità del part-time.



Fonte: www.almalaurea.it

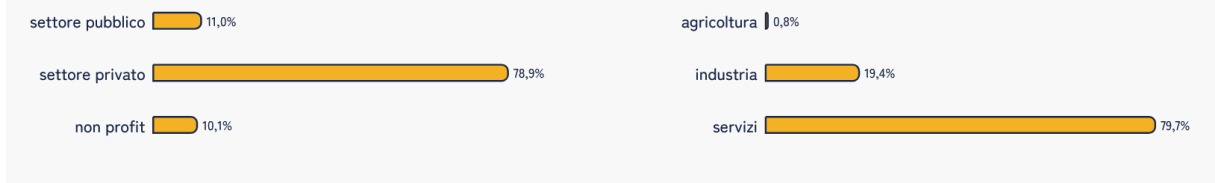
La retribuzione è pari, in media, a 1.612 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.



Fonte: www.almalaurea.it

La prevalenza degli occupati è nel settore privato (78,9%) La maggioranza degli occupati è impiegata nel settore dei servizi (79,7%) e la parte residuale nell'industria.

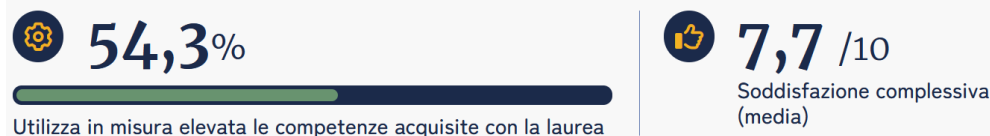
Caratteristiche dell'impresa



Fonte: www.almalaurea.it

Più della metà dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea (54,3%).

Valutazione del lavoro svolto



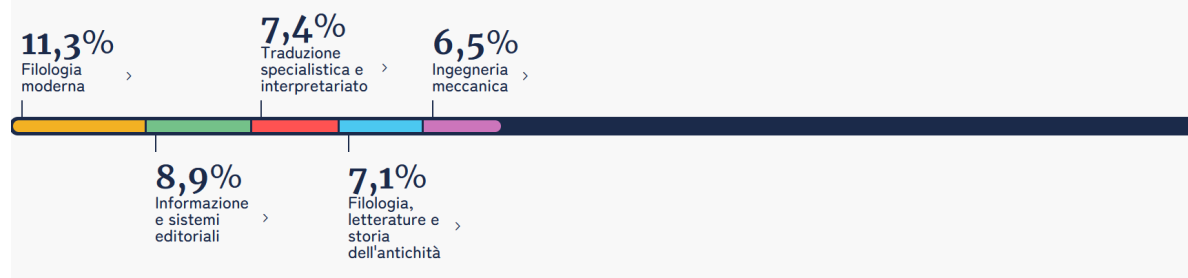
Fonte: www.almalaurea.it

2.5.3 Il profilo dei Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)

Il percorso universitario per la professionale è differenziato: il 11,3% dei laureati che svolgono la professione ha conseguito una laurea in Filosofia moderna, l'8,9% in Informazione e sistemi editoriali, il 7,4% in Traduzione specialistica e interpretariato, il 7,1% in Filologia, letterature e storia dell'antichità e il 6,5% in Ingegneria meccanica.

Percorso universitario

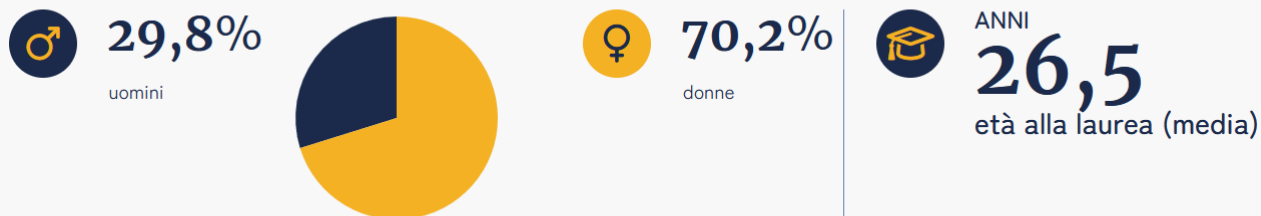
Classe di laurea



Fonte: www.almalaurea.it

Si tratta di una professione a prevalenza femminile, oltre il 70%, svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26 e mezzo.

Anagrafica



Fonte: www.almalaurea.it

Oltre il 50% ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento (53%), ottenendo un voto medio di laurea pari a 109,9 su 110. Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso oltre i 2/3 degli studenti: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 67,5% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso ateneo.



Fonte: www.almalaurea.it

Il 22,1% dei laureati che svolgono tale professione nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea ed il 60% dei casi tirocini formativi curriculari. Il 70,1% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea.



Fonte: www.almalaurea.it

2.5.3.1 Le caratteristiche professionali

Oltre l'80% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita (83,0%). Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 6 mesi.



Fonte: www.almalaurea.it

Quasi la metà degli occupati è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato (45,2%), con un contratto non standard (prevalentemente a tempo determinato - 16,5%) o svolge lavoro autonomo (20,8). Il 14,7% degli occupati svolge l'attività lavorativa con la modalità del part-time.



Fonte: www.almalaurea.it

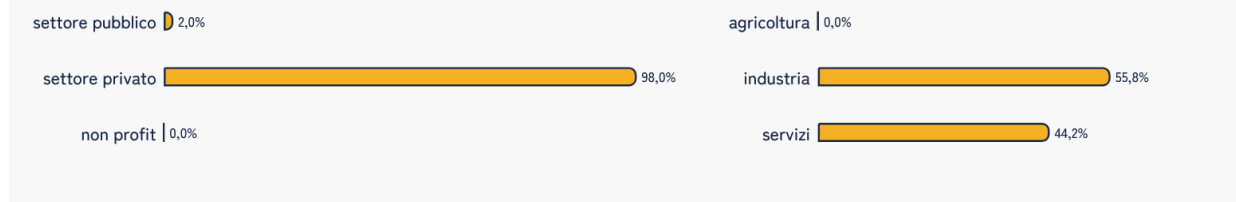
La retribuzione è pari, in media, a 1.443 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.



Fonte: www.almalaurea.it

La quasi totalità a degli occupati è nel settore privato (98%), equidistribuita fra industria (55,8%) e servizi (44,2%).

Caratteristiche dell'impresa



Fonte: www.almalaurea.it

Quasi il 50% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea (49,1%).

Valutazione del lavoro svolto

49,1%

Utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea

7,5 /10

Soddisfazione complessiva (media)

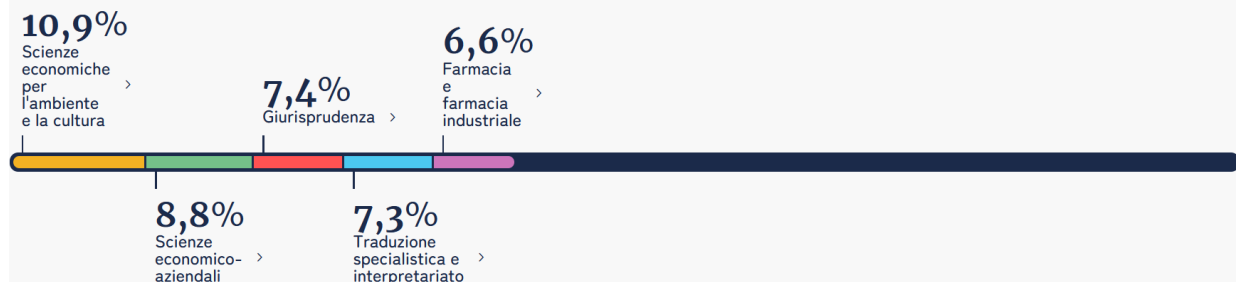
Fonte: www.almalaurea.it

2.5.4 Il profilo dei Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

Il percorso universitario per la professionale è differenziato: il 10,9% dei laureati che svolgono la professione ha conseguito una laurea in Scienze economiche per l'ambiente e la cultura, l'8,8% in Scienze economico - aziendali, il 7,4% in Giurisprudenza, il 7,3% in Traduzione specialistica e interpretariato e il 6,6% in Farmacia e farmacia industriale.

Percorso universitario

Classe di laurea



Fonte: www.almalaurea.it

Si tratta di una professione a forte connotazione femminile, (84%), svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,3 anni.



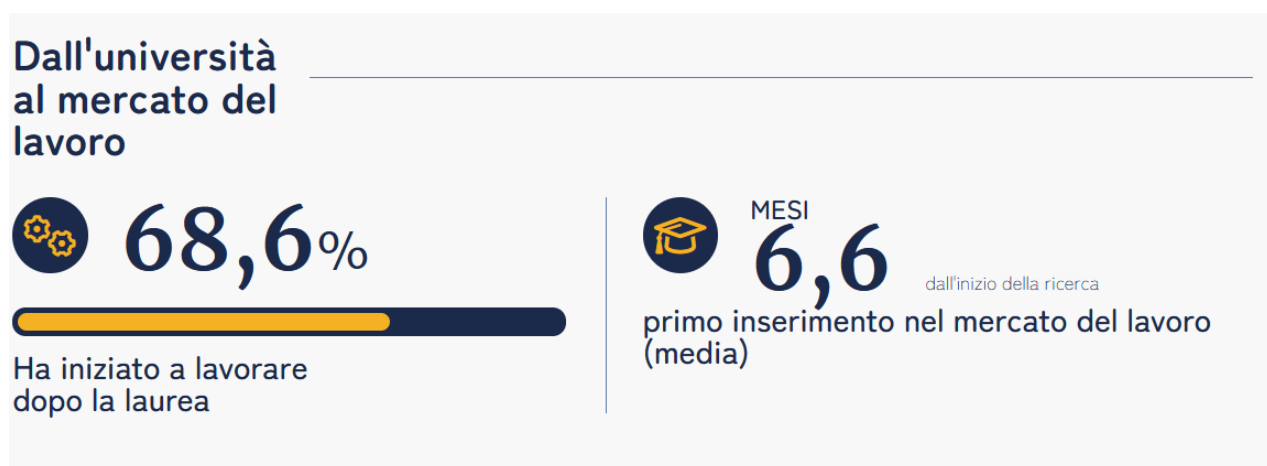
Fonte: www.almalaurea.it

Il 62,8% ha concluso gli studi nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 108,5 su 110. Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 66,7% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso ateneo.



Fonte: www.almalaurea.it

Quasi il 70% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita (68,6%). Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 6,6 mesi.



Fonte: www.almalaurea.it

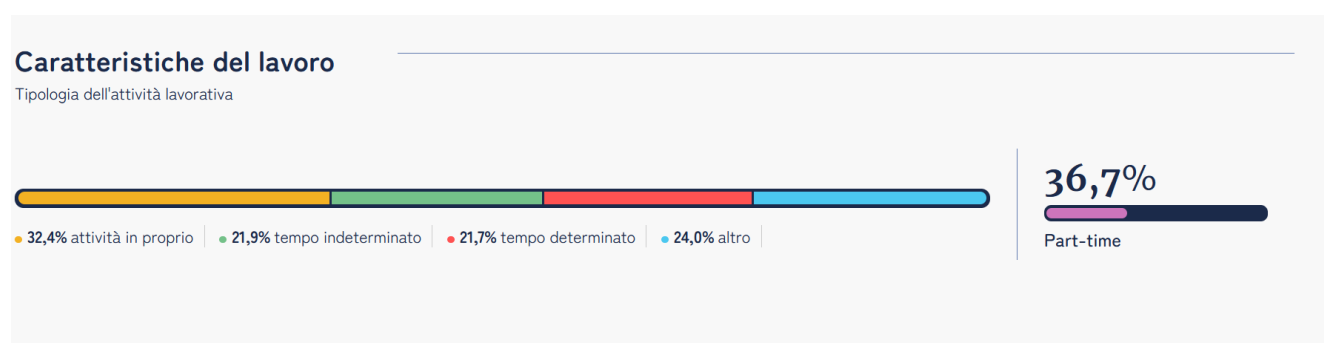
Il 37% dei laureati che svolgono la professione nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea e nel 53,3% dei casi tirocini formativi curricolari. Il 67,3% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea.



Fonte: www.almalaurea.it

2.5.4.1 Le caratteristiche professionali

Il 21,9% degli occupati è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato ed il 21,7% è assunto con un contratto a tempo determinato; il 32,4% degli occupati è impegnato in attività autonome (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, etc.). Il 36,7% svolge l'attività non a tempo pieno.



Fonte: www.almalaurea.it

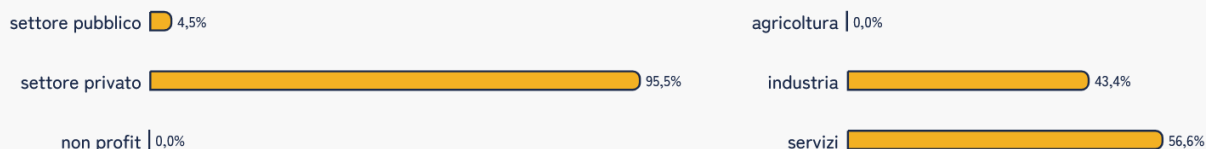
La retribuzione è pari, in media, a 1.245 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.



Fonte: www.almalaurea.it

La maggior parte degli occupati si colloca nel settore privato (95,5%) mentre, rispetto al settore economico in cui operano prevalentemente i laureati, si rileva una distribuzione equa: servizi (56,6%) e industria (43,4%) -

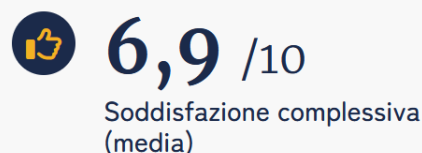
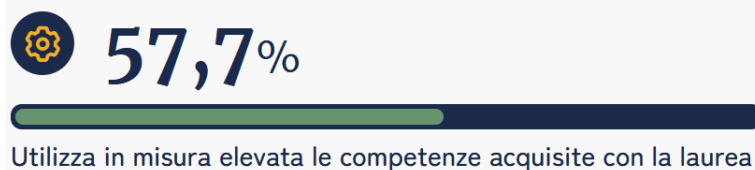
Caratteristiche dell'impresa



Fonte: www.almalaurea.it

Quasi il 60% (57,7%) dei laureati dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

Valutazione del lavoro svolto



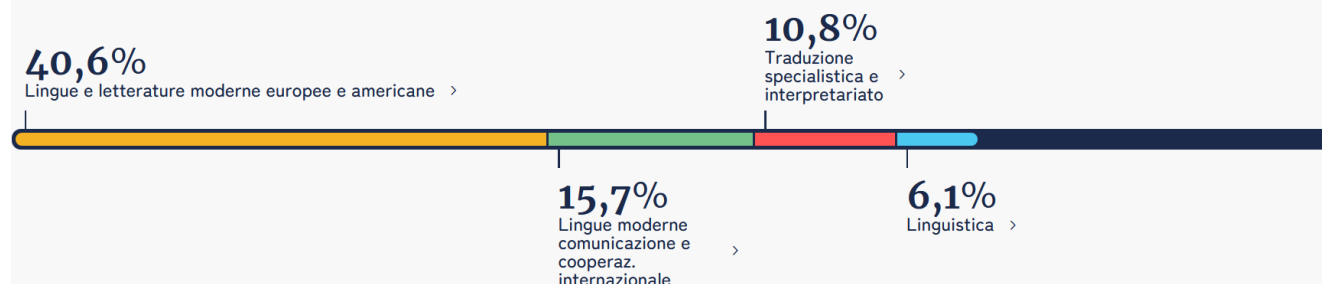
Fonte: www.almalaurea.it

2.5.5. Il profilo degli Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5)

Il 40,6% dei laureati che svolgono la professione ha conseguito una laurea in Lingue e letterature moderne, europee e americane, il 15,7% in Lingue moderne e comunicazione internazionali, il 10,8% in Traduzione specialistica e interpretariato e il 6,1% in Linguistica.

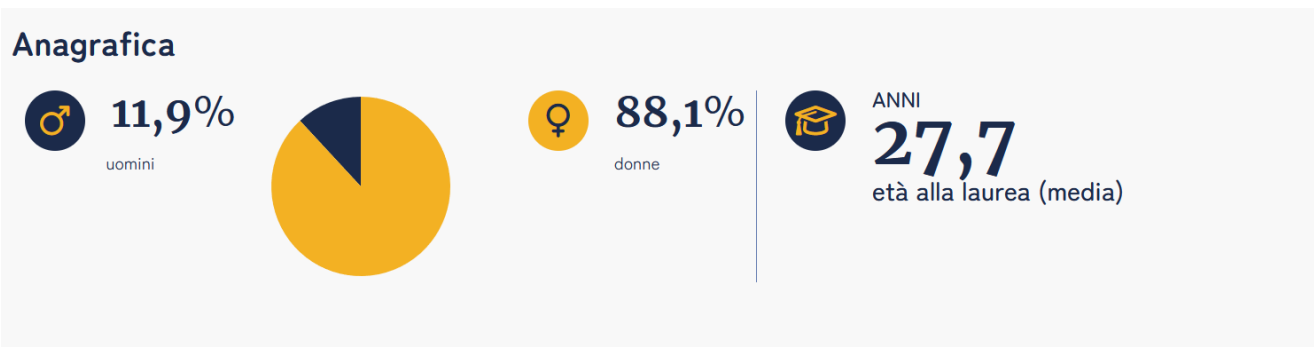
Percorso universitario

Classe di laurea



Fonte: www.almalaurea.it

Si tratta di una professione a significativa prevalenza femminile (88,1%), svolta da laureate e laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 27,7 anni.



Fonte: www.almalaurea.it

Oltre la metà ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento (55,5%); la percentuale di studenti che si dichiara soddisfatta del percorso universitario concluso è più alta: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione: il 68,2% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso ateneo. Il voto medio di laurea è pari a 108,5 su 110.



Fonte: www.almalaurea.it

Il 38,3% dei laureati che svolgono tale professione nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea ed il 66,4% dei casi ha svolto tirocini formativi curriculari. La percentuale che ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea è del 50,8%.



Fonte: www.almalaurea.it

2.5.6.1 Le caratteristiche professionali

Oltre il 70% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita (70,3%). Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 5,6 mesi.

Dall'università al mercato del lavoro



Fonte: www.almalaurea.it

Il 21,8% è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 61,2% con un contratto a tempo determinato. Il 27,8% degli occupati svolge l'attività lavorativa con la modalità del part-time.

Caratteristiche del lavoro

Tipologia dell'attività lavorativa



Fonte: www.almalaurea.it

La retribuzione è pari, in media, a 1.282 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.

Retribuzione mensile netta



Fonte: www.almalaurea.it

Gli occupati si distribuiscono fra settore pubblico (53,6%) e privato (42,8%) La quasi totalità degli occupati è impiegata nel settore dei servizi (99,9%).

Caratteristiche dell'impresa



Fonte: www.almalaurea.it

Il 74,9% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea.

Valutazione del lavoro svolto

 **74,9%**

Utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea







 **8,2 /10**

Soddisfazione complessiva (media)

Fonte: www.almalaurea.it

2.6 Il punto di vista di AlmaLaurea: quadro generale

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono di valutare le performance formative e gli esiti occupazionali dei laureati nella classe LM-38. Sono stati considerati i dati relativi a 3 anni dal conseguimento del titolo (dati disponibili ed aggiornati al 2024).

| 1. Popolazione analizzata | Collettivo selezionato |
|--|------------------------|
| Numero di laureati | 1.849 |
| Numero di intervistati | 932 |
| Tasso di risposta sul totale dei laureati  | 50,4 |
| Tasso di risposta sui laureati contattabili  | 76,8 |
| Genere (%) | |
| Uomini | 14,3 |
| Donne | 85,7 |
| Età alla laurea (medie, in anni)  | 26,5 |
| Voto di laurea (medie, in 110-mi)  | 107,1 |
| Durata degli studi (medie, in anni)  | 2,8 |
| Indice di ritardo  | 0,38 |

| 2b. Formazione post-laurea | Collettivo selezionato |
|---|-------------------------------|
| Hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea (%) | 54,3 |
| Attività di formazione post-laurea: conclusa/in corso (% per attività) | |
| Collaborazione volontaria | 4,0 |
| Tirocinio/praticantato | 3,0 |
| Dottorato di ricerca | 1,2 |
| Scuola di specializzazione | 3,6 |
| Master universitario di primo livello | 10,0 |
| Master universitario di secondo livello | 4,8 |
| Altro tipo di master | 13,4 |
| Stage in azienda | 29,0 |
| Corso di formazione professionale | 6,0 |
| Attività sostenuta da borsa di studio | 3,0 |

| 3. Condizione occupazionale | Collettivo selezionato |
|--|-------------------------------|
| Tasso di occupazione | |
| Uomini | 80,9 |
| Donne | 86,8 |
| Totale | 85,8 |
| Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%) | 0,8 |
| Esperienze di lavoro post-laurea (%) | |
| Non lavorano ma hanno lavorato dopo la laurea | 10,2 |
| Non hanno mai lavorato dopo la laurea | 4,0 |
| Ricerca del lavoro (%) | |
| Non lavorano e non cercano | 6,0 |
| Non lavorano ma cercano | 8,2 |
| Tasso di disoccupazione | 6,8 |


| 4. Ingresso nel mercato del lavoro | | Collettivo selezionato |
|--|--|-----------------------------------|
| Numero di occupati | | 800 |
| Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%) | | |
| Proseguono il lavoro iniziato prima della laurea | | 6,8 |
| Non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea | | 23,4 |
| Hanno iniziato a lavorare dopo la laurea | | 69,8 |
| Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) | | |
| Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro | | 1,5 |
| Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro | | 4,3 |
| Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro | | 5,8 |

| 5. Caratteristiche dell'attuale lavoro | | Collettivo selezionato |
|---|--|-----------------------------------|
| Professione svolta (%) | | |
| Imprenditori, legislatori e alta dirigenza | | 0,9 |
| Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | | 44,5 |
| Professioni tecniche | | 21,5 |
| Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio | | 23,5 |
| Altre professioni | | 6,1 |
| Altro | | 3,5 |
| Tipologia dell'attività lavorativa (%) | | |
| Attività in proprio | | 4,4 |
| Tempo indeterminato | | 38,4 |
| Tempo determinato | | 40,1 |
| Borsa o assegno di studio o di ricerca | | 1,5 |
| Contratti formativi | | 11,9 |
| Altre forme contrattuali | | 3,5 |
| Senza contratto | | 0,1 |
| Diffusione dello smart working (%) | | 33,3 |
| Diffusione del part-time (%) | | 13,8 |
| Numero di ore settimanali di lavoro (medie) | | 34,3 |

| 6. Caratteristiche dell'impresa | Collettivo selezionato |
|--|---------------------------|
| Settore di attività (%) | |
| Pubblico | 26,8 |
| Privato | 70,8 |
| Non profit | 2,3 |
| Ramo di attività economica (%) | |
| Agricoltura | 0,4 |
| Metalmeccanica e meccanica di precisione | 8,9 |
| Edilizia | 1,5 |
| Chimica/Energia | 3,3 |
| Altra industria manifatturiera | 8,4 |
| Totale industria | 22,0 |
| Commercio | 14,3 |
| Credito, assicurazioni | 1,6 |
| Trasporti, pubblicità, comunicazioni | 10,1 |
| Consulenze varie | 6,6 |
| Informatica | 3,9 |
| Altri servizi alle imprese | 2,8 |
| Pubblica amministrazione, forze armate | 2,8 |
| Istruzione e ricerca | 30,9 |
| Sanità | 0,4 |
| Altri servizi | 3,9 |
| Totale servizi | 77,1 |
| Area geografica di lavoro (%) | |
| Nord-Ovest | 31,5 |
| Nord-Est | 26,4 |
| Centro | 12,0 |
| Sud | 10,9 |
| Isole | 8,8 |
| Estero | 10,4 |

| 7. Retribuzione | Collettivo selezionato |
|--|---------------------------|
| Retribuzione mensile netta (medie, in euro) | |
| Uomini | 1.526 |
| Donne | 1.378 |
| Totale | 1.401 |

| 8. Utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro | Collettivo selezionato |
|--|------------------------|
| Laureati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea: hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%) | 57,4 |
| Laureati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea e che hanno notato un miglioramento nel lavoro: tipo di miglioramento (%) | |
| Dal punto di vista economico | 9,7 |
| Nella posizione lavorativa | 41,9 |
| Nelle mansioni svolte | 9,7 |
| Nelle competenze professionali | 38,7 |
| Sotto altri punti di vista | - |
| Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%) | |
| In misura elevata | 47,5 |
| In misura ridotta | 41,9 |
| Per niente | 10,4 |
| Adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università (%) | |
| Molto adeguata | 51,5 |
| Poco adeguata | 39,5 |
| Per niente adeguata | 8,8 |
| Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%) | |
| Richiesta per legge | 30,8 |
| Non richiesta ma necessaria | 20,4 |
| Non richiesta ma utile | 39,4 |
| Non richiesta né utile | 9,3 |

| 9. Efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro | Collettivo selezionato |
|---|------------------------|
| Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)  | |
| Molto efficace/Efficace | 55,8 |
| Abbastanza efficace | 30,9 |
| Poco/Per nulla efficace | 13,3 |
| Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10) | 7,8 |
| Occupati che cercano lavoro (%) | 19,3 |

2.7 Le previsioni di assunzione e l'occupabilità: l'analisi de Il Sistema Informativo Excelsior

Di seguito, in forma sintetica, si riportano alcune valutazioni tratte dalle informazioni e dalle elaborazioni del Sistema Informativo Excelsior per il 2023-2027, curato da Unioncamere-Anpal¹, che raccoglie i dati di

¹ Unioncamere-Anpal (2023) - PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE (2023-2027)

previsione dell'andamento del mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese per i principali profili individuati.

Si stima che nel prossimo quinquennio il 34,3% del fabbisogno occupazionale riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria (laurea o diploma ITS Academy) e il 48,1% profili a cui sarà richiesto un livello di formazione secondaria superiore di tipo tecnico-professionale.

Tabella 2.7.1 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2023-2027 PER TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

| | Fabbisogni (v.a.)* |
|---|--------------------|
| | 2023-2027 |
| TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca) | 3.688.500 |
| <i>di cui:</i> | |
| Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante) | 1.264.700 |
| Formazione secondaria di secondo grado (licei) | 171.000 |
| Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾ | 1.775.500 |

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tabella 2.7.2 - DISTRIBUZIONE DEI FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2023-2027 PER COMPONENTE E FORMAZIONE

| | Dipendenti privati | Indipendenti | Dipendenti pubblici |
|---|--------------------|----------------|---------------------|
| TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca) | 2.138.900 | 811.700 | 737.900 |
| <i>di cui:</i> | | | |
| Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante) | 21,5 | 26,5 | 79,9 |
| Formazione secondaria di secondo grado (licei) | 2,1 | 11,8 | 4,0 |
| Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾ | 61,9 | 41,1 | 16,0 |

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Con riferimento alla formazione terziaria, si evidenzia l'importanza del settore pubblico, dove la quota di profili in possesso di una laurea sul fabbisogno del settore dovrebbe, per il periodo 2023-2027, raggiungere l'80% del totale, mentre nel settore privato la quota prevista è notevolmente inferiore. È quindi grazie al contributo della Pubblica Amministrazione che, considerando i fabbisogni dell'intero sistema economico, si prevede una crescita della quota di occupati in possesso di una laurea.

Il 56% del fabbisogno del settore privato riguarderà profili in possesso di una formazione del livello secondario nei diversi indirizzi tecnico-professionali, con un'incidenza più elevata per i dipendenti (62%) rispetto agli indipendenti (41%). Invece nel comparto pubblico, l'incidenza di questa formazione scende al 16%.

Il fabbisogno di personale in possesso di un diploma liceale rappresenta una quota residuale sia nel pubblico che nel privato (rispettivamente 4% e 5%), dove si stima una maggiore importanza di questo titolo per la componente autonoma rispetto a quella dipendente.

Durante il periodo 2023-2027 è previsto un fabbisogno da parte del sistema economico italiano di occupati in possesso di una formazione terziaria (ovvero di una laurea o un diploma di un Istituto Tecnologico Superiore - ITS Academy) pari a circa 1,3 milioni di unità, che corrispondono a oltre 250mila in media all'anno.

Dalla tabella 21 si evidenzia la prevalenza del fabbisogno di lavoratori in possesso di una formazione terziaria in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), previsto per il quinquennio in circa 70mila unità annue. In particolare, il 44% di questo fabbisogno è rappresentato dalla richiesta di lauree in ingegneria insieme a diplomi ITS Academy in mobilità sostenibile, meccanica e moda), il 21% dall'ingegneria civile ed architettura e ai diplomi ITS Academy "Efficienza energetica" e "sistema casa" e il 17% dagli indirizzi in scienze matematiche, fisiche e informatiche.

Dal punto di vista dell'entità dei fabbisogni, segue la domanda di lavoratori con un titolo della formazione terziaria in discipline economico-statistiche, con un fabbisogno che dovrebbe sfiorare le 47mila unità all'anno, in buona parte determinato dalla filiera della consulenza e della finanza. Questi settori saranno sempre più interessati dall'innovazione tecnologica, richiedendo professionisti in possesso di elevate competenze digitali, ad esempio per operare nella fintech ovvero nell'ambito delle blockchain e della sicurezza.

Decisamente elevata risulta anche la domanda di laureati a indirizzo medico-sanitario, che comprende le lauree a ciclo unico in discipline mediche e odontoiatriche e le lauree triennali in discipline infermieristiche e sanitarie. I laureati con questa formazione previsti in ingresso nelle imprese e soprattutto nella Pubblica Amministrazione dovrebbero essere circa 44mila in media all'anno.

Si evidenzia un'ampia domanda anche per i laureati a indirizzo giuridico e politico sociale, che è pari a 40mila unità annue. Seguono poi, a una certa distanza le lauree a indirizzo insegnamento e formazione, che comprendono scienze motorie, con 25mila unità, le lauree degli ambiti umanistico, filosofico, storico e artistico con circa 12mila unità previste, richieste per il 70% dal comparto pubblico.

Tabella 2.7.3 - FABBISOGNO* E OFFERTA DI FORMAZIONE TERZIARIA PER AMBITO PREVISTI NEL PERIODO 2023-2027

| | Fabbisogno (media annua) | Offerta (media annua) | Rapporto fabbisogno/ offerta |
|---|--------------------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante) | 252.900 | 244.200 | 1,0 |
| <i>di cui:</i> | | | |
| STEM | 68.600 | 62.400 | 1,1 |
| Economico-statistico | 46.500 | 38.000 | 1,2 |
| Medico-sanitario | 43.700 | 31.600 | 1,4 |
| Giuridico e politico-sociale | 40.300 | 37.000 | 1,1 |
| Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie) | 24.800 | 31.800 | 0,8 |
| Umanistico, filosofico, storico e artistico | 11.900 | 14.600 | 0,8 |
| Linguistico, traduttori e interpreti | 7.600 | 11.700 | 0,6 |
| Psicologico | 5.400 | 10.800 | 0,5 |
| Altri indirizzi | 4.100 | 6.300 | 0,6 |

**Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.*

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior ed elaborazioni dati MIUR, Almalaurea e INDIRE

Dalla lettura dei dati nelle tabelle sopra esposte, si stima che i giovani in possesso di una formazione terziaria che faranno ingresso sul mercato del lavoro italiano nel periodo 2023-2027 saranno circa 1,2 milioni, vale a dire circa 233mila in media all'anno. Questi costituiscono l'offerta che viene confrontata con il fabbisogno espresso dal sistema economico nello stesso periodo di previsione.

La distribuzione dell'offerta per questo livello di istruzione segue quella della domanda, con una maggiore incidenza degli ambiti STEM, economico-statistico, giuridico e politico sociale e medico sanitario. Secondo le previsioni sarà invece più contenuta l'offerta di laureati nell'indirizzo psicologico, in quello linguistico e nell'insieme delle discipline letterarie, filosofiche, storiche e artistiche.

Nonostante ciò, dal confronto tra domanda e offerta di lavoratori con un'istruzione di livello terziario (al netto di quelli in cerca di lavoro già presenti sul mercato) emerge nel complesso un mismatch, con un'offerta insufficiente a coprire le necessità del sistema economico per 9mila unità all'anno, con differenze significative tra i diversi ambiti di studio. Nel dettaglio, si prevede che nel prossimo quinquennio risulterà più marcata la carenza di offerta di laureati nell'indirizzo medico-sanitario (mancheranno 12mila laureati ogni anno), di lavoratori con una formazione terziaria economico-statistica (8mila unità annue) e di lavoratori con un titolo terziario nelle discipline STEM (6mila unità annue).

Per le aree STEM si osservano i mismatch più critici nell'ambito delle scienze matematiche, fisiche e informatiche e in quelli ingegneristici.

Al contrario, si potrebbe verificare un eccesso di offerta per gli indirizzi umanistico, filosofico, storico e artistico, psicologico e linguistico.

Si ricorda che per intervenire sul mismatch dell'Istruzione Tecnologica Superiore, il PNRR ha stanziato 1,5 miliardi di euro, con l'obiettivo di raddoppiare il numero degli attuali iscritti alle ITS Academy, portandoli a circa 40.000 entro il 2025, e incrementare il numero di istituti su tutto il territorio nazionale.

3. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA

3.1 Analisi delle caratteristiche del corso di laurea nel quadro nazionale

Alla classe di laurea LM-38 fanno riferimento 30 Corsi di Laurea (CdL) inclusi all'interno dell'offerta didattica di 23 Atenei italiani, all'a.a. 2023/24: Bologna, Ca' Foscari, Enna Kore, Milano Cattolica hanno due corsi di studio ciascuno, mentre Torino ne ha attivati tre.

Gli studenti iscritti al CdL in Italia sono oltre 7 mila per l'a.a. 2022/23 secondo i dati Ustat-Miur (7.305).

3.1.1 Il ruolo degli Atenei telematici

Il solo Ateneo telematico Unimarconi ("*Lingue moderne per la cooperazione internazionale*") include il corso di laurea nella Classe LM-38 nella propria offerta formativa.

Tabella – CdL attivati nella Classe LM-38 nel 2023/24 per Ateneo, sede e denominazione (dati Ustat-Miur 2024)

| Ateneo | Sede | Corso |
|---------------------|----------|---|
| Bergamo | Bergamo | Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale |
| Bologna | Bologna | Language, Society And Communication/Lingua, Società e Comunicazione |
| Bologna | Bologna | Language, Society And Communication |
| Ca' Foscari Venezia | Ca' | Language And Management To China |
| Ca' Foscari Venezia | Ca' | Lingue, Economie e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa Mediterranea |
| Cassino | Cassino | Lingue e Letterature Moderne per i Servizi Interculturali, la Mediazione Linguistica e la Cooperazione Internazionale |
| Catania | Catania | Lingue per la Cooperazione Internazionale |
| Chieti e Pescara | Chieti | Lingue straniere per l'impresa e la cooperazione internazionale |
| Enna KORE | Enna | Lingue per la Comunicazione e i Servizi Culturali |
| Enna KORE | Enna | Lingue per la comunicazione interculturale |
| Genova | Genova | Lingue e Letterature Moderne per i Servizi Culturali |
| Insubria | Insubria | Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale |
| L'Aquila | L'Aquila | Lingue e Culture per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale |
| Macerata | Macerata | Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale |
| Milano | Milano | Lingue e Culture per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale |
| Milano Cattolica | Milano | Scienze Linguistiche |

| | | |
|------------------------|---------|---|
| Milano Cattolica | Milano | Scienze Linguistiche |
| Modena e Reggio Emilia | Modena | Languages For Communication in International Enterprises And Organizations - Lingue per la Comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali |
| Napoli Benincasa | Napoli | Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale |
| Napoli L'Orientale | Napoli | Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea |
| Padova | Padova | Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale |
| Palermo | Palermo | Lingue Moderne e Traduzione per le Relazioni Internazionali |
| Roma Marconi | Roma | Lingue Moderne per la Comunicazione Internazionale |
| Roma Tre | Roma | Lingue Moderne per la Comunicazione Internazionale |
| Sassari | Sassari | Lingue e Letterature Straniere per la Mediazione Culturale e la Valorizzazione del Territorio |
| Torino | Torino | Comunicazione Internazionale per il Turismo |
| Torino | Torino | Lingue dell'Asia e dell'Africa per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale |
| Torino | Torino | Lingue straniere per la Comunicazione Internazionale |
| Torino | Torino | Lingue Straniere per la Comunicazione Internazionale |
| Verona | Verona | Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale |

3.1.2 Il quadro regionale

Il contesto laziale conta la presenza di tre corsi attivati nella CdL LM-38 negli Atenei di Cassino, Università degli Studi Roma Tre e dell'unico Ateneo Telematico Marconi.

Tabella - Iscritti al CdL nell'area regionale (dati Ustat- Miur, a.a. 2023/24)².

| Ateneo | Sede | Classe di Laurea | Iscritti |
|--------------|------|------------------|----------|
| Cassino | Roma | LM-38 | 75 |
| Roma Tre | Roma | LM-38 | 311 |
| Roma Marconi | Roma | LM-38 | 571 |

| | | | |
|---------------|--------------|--------------|------------|
| Totale | Lazio | LM-38 | 957 |
|---------------|--------------|--------------|------------|

L'insieme aggiornato dei dati della concorrenza, analizzati in rapporto con le esigenze delle imprese, evidenziano una ulteriore positiva attrattività del corso che si intende attivare.

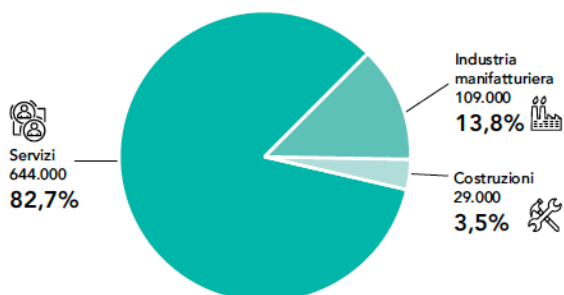
² Dati provvisori

3.2 L'analisi delle entrate previste secondo il sistema informativo Excelsior

3.2.1 L'analisi delle entrate previste per il 2023 per i laureati³

Nel 2023, le imprese hanno previsto circa 770.000 assunzioni di laureati, in grande maggioranza nei servizi.

Tabella 3.2.1 ENTRATE DI LAUREATI PER SETTORE (valori assoluti e percentuali)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Nello specifico, il settore sanità e assistenza sociale la fa da padrone, seguito dai servizi avanzati e dall'istruzione e formazione. È opportuno ricordare che sia per la sanità che per l'insegnamento si fa riferimento alle opportunità professionali offerte dal settore privato, in quanto il pubblico impiego non entra nel campo di osservazione dall'indagine Excelsior. In termini assoluti, le lauree più ricercate sono quelle a indirizzo economico (con 223.000 richieste) seguite dagli indirizzi di ingegneria nel loro complesso (147.000). In terza posizione le lauree relative all'insegnamento e alla formazione (117.000).

Tabella 3.2.2 GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI (valori assoluti e percentuali)

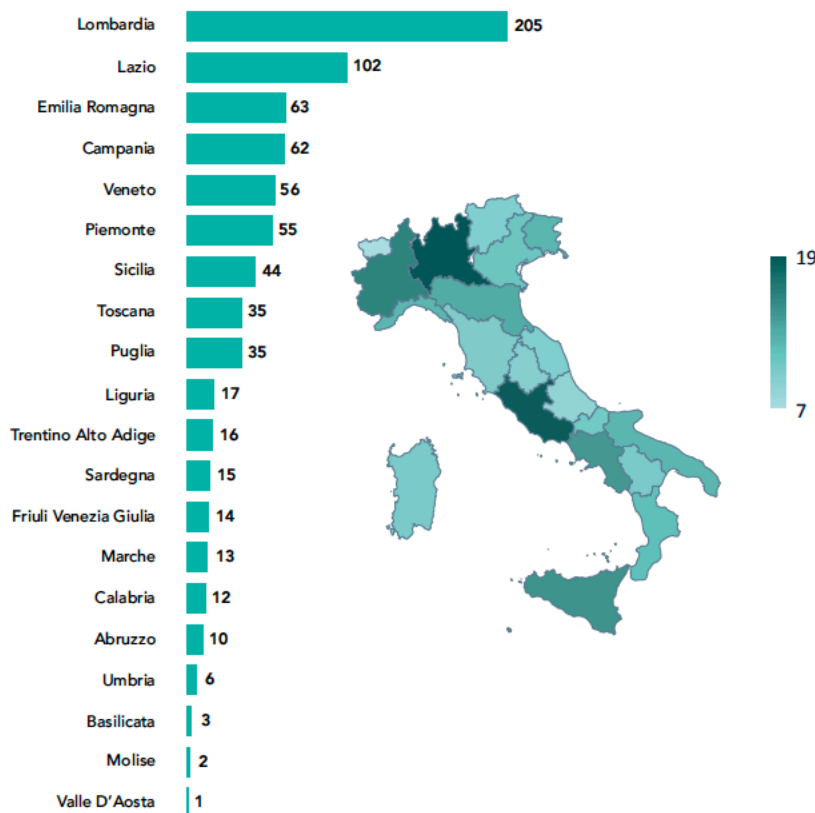


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Le regioni principali per la domanda di laureati sono la Lombardia (oltre 200.000), il Lazio (oltre 100.000) e l'Emilia-Romagna (63.000). I valori sono sostanzialmente stabili rispetto alla precedente indagine.

³ Cfr. Unioncamere-Anpal (2023) Il lavoro dopo gli studi

Grafico 3.2.1 – La domanda di laureati per regione (valori assoluti in migliaia e, nella cartina, percentuali sul totale regionale delle entrate)

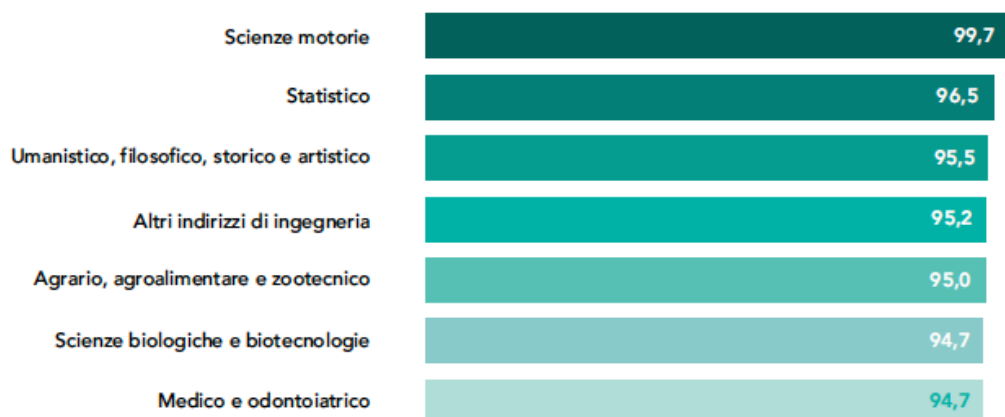


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelesior, 2023

Gli indirizzi più aperti ai giovani laureati sono le scienze motorie (sebbene in calo) e l’indirizzo statistico (in forte crescita). Tendono a diminuire le richieste per traduttori e interpreti, aumentano quelle per gli indirizzi socio-politici e chimico-farmaceutici.

L’esperienza gioca comunque un ruolo fondamentale per tutti gli indirizzi: essa, infatti, arriva a essere richiesta in ben oltre il 90% dei casi. Ai primi tre posti troviamo l’indirizzo in scienze motorie, quello statistico e quello umanistico.

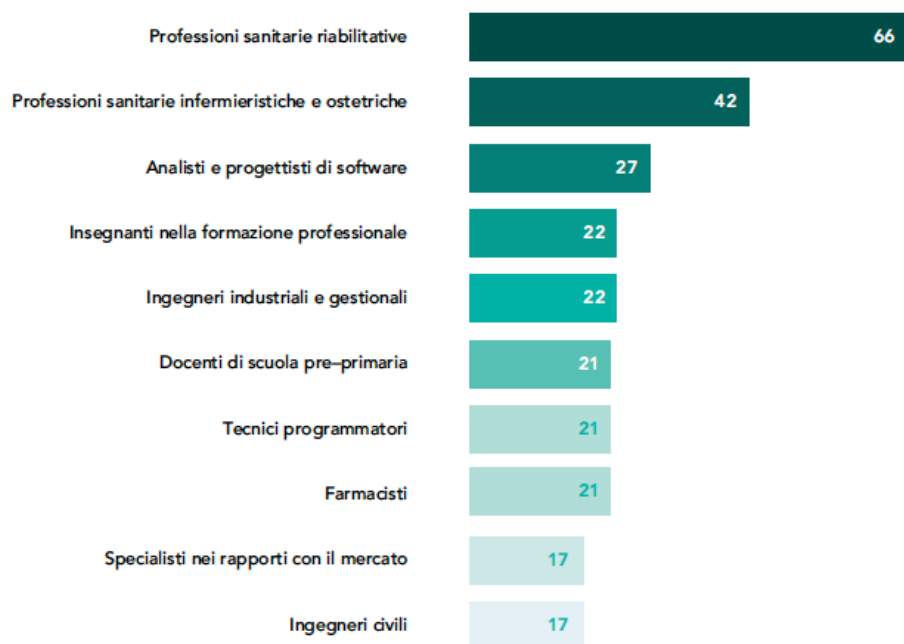
Tabella 3.2.3 Indirizzi di laurea dove serve più esperienza (valori% sul totale entrate)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Le professioni sanitarie riabilitative si confermano quelle più richieste nel mercato del lavoro; quelle infermieristiche e ostetriche, sebbene in calo, si confermano al secondo posto. Seguono gli analisti e progettisti di software, anch'essi in leggero calo.

Tabella 3.2.4 - Le dieci professioni più richieste tra i laureati (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

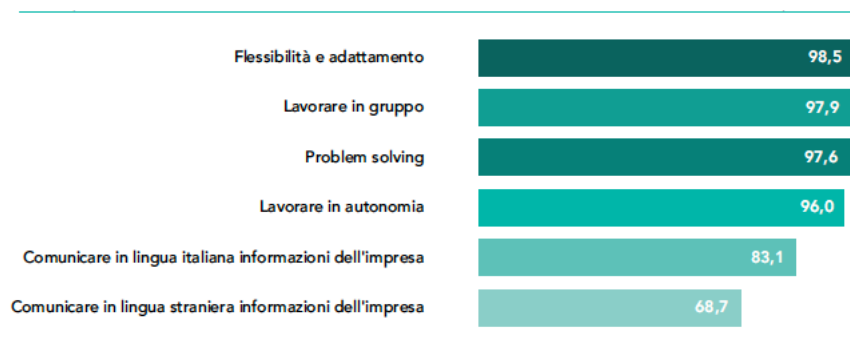
3.2.2 Le competenze richieste ai laureati

Anche per i laureati le competenze trasversali affiancano sempre di più le competenze strettamente tecniche e scientifiche.

Ad essi viene richiesta flessibilità e adattamento, saper portare soluzioni, saper lavorare assieme agli altri e allo stesso tempo saper essere autonomi nello svolgimento del proprio ruolo.

Queste esigenze sono comuni a tutti gli indirizzi di studio, con l'eccezione di saper comunicare in italiano o in lingua straniera, dove si registrano differenze notevoli (soprattutto per quanto riguarda la conoscenza delle lingue) tra gli indirizzi di studio.

Tabella 3.2.5 - LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



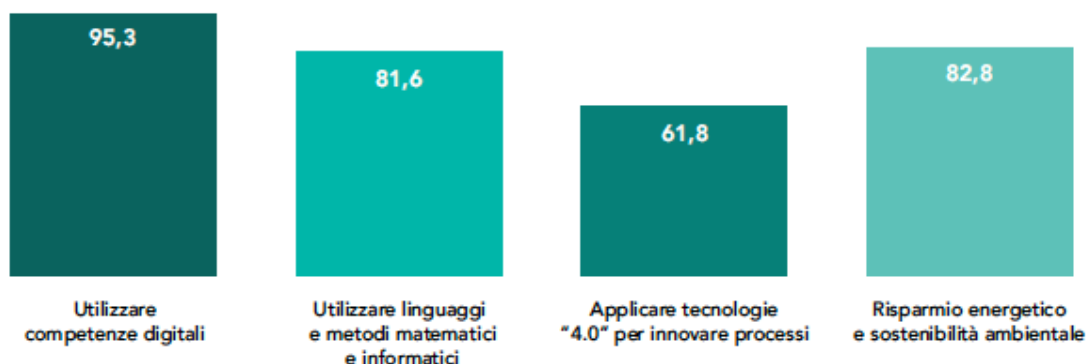
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tabella 3.2.6 - LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

| Indirizzo | Flessibilità e adattamento | Lavorare in gruppo | Problem solving | Lavorare in autonomia | Comunicare in italiano informazioni dell'impresa | Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa |
|---|----------------------------|--------------------|-----------------|-----------------------|--|--|
| Economico | 97,6 | 98,5 | 98,7 | 96,9 | 86,3 | 78,0 |
| Insegnamento e formazione | 99,0 | 97,7 | 97,2 | 93,9 | 72,4 | 46,5 |
| Sanitario e paramedico | 98,3 | 96,1 | 96,7 | 92,1 | 69,3 | 38,4 |
| Scienze matematiche, fisiche e informatiche | 99,0 | 97,8 | 98,5 | 96,6 | 88,8 | 82,6 |
| Ingegneria industriale | 99,6 | 98,1 | 99,7 | 98,4 | 88,1 | 81,2 |
| Ingegneria civile ed architettura | 99,4 | 98,4 | 99,0 | 98,8 | 88,7 | 60,3 |
| Ingegneria elettronica e dell'informazione | 99,6 | 99,0 | 99,1 | 97,2 | 90,6 | 86,8 |
| Chimico-farmaceutico | 99,1 | 97,9 | 96,6 | 97,4 | 89,4 | 75,5 |
| Umanistico, filosofico, storico e artistico | 99,9 | 91,9 | 91,0 | 89,7 | 72,9 | 74,5 |
| Politico-sociale | 99,1 | 99,3 | 97,9 | 98,9 | 92,1 | 85,1 |
| Giuridico | 96,8 | 92,7 | 98,4 | 97,8 | 77,9 | 56,3 |
| Totale indirizzi | 98,5 | 97,6 | 97,9 | 96,0 | 83,1 | 68,7 |

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tabella 3.2.7 - LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI LAUREATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tabella 3.2.8 - LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI LAUREATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

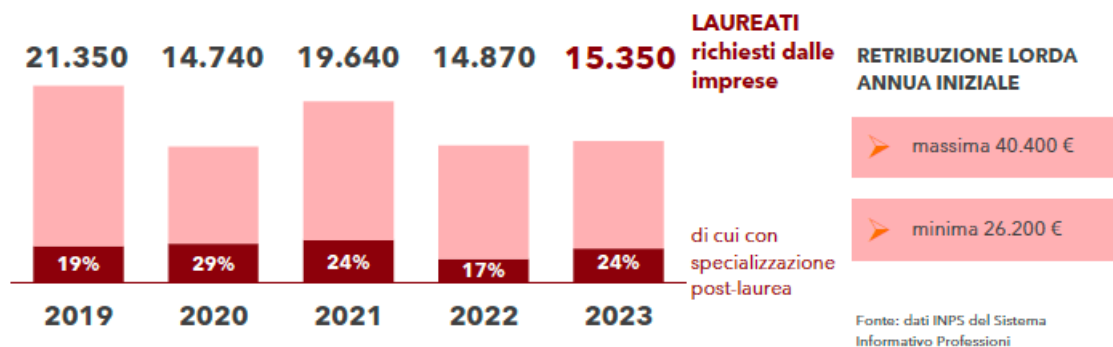
| Indirizzo | Utilizzare competenze digitali | Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici | Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi | Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale |
|---|--------------------------------|--|--|---|
| Economico | 98,5 | 88,8 | 63,6 | 84,2 |
| Insegnamento e formazione | 89,8 | 67,6 | 34,5 | 79,8 |
| Sanitario e paramedico | 84,6 | 61,7 | 34,6 | 61,6 |
| Scienze matematiche, fisiche e informatiche | 99,8 | 96,5 | 84,7 | 82,4 |
| Ingegneria industriale | 98,9 | 91,5 | 81,1 | 93,5 |
| Ingegneria civile ed architettura | 99,5 | 87,5 | 82,9 | 95,5 |
| Ingegneria elettronica e dell'informazione | 100,0 | 96,1 | 91,3 | 82,8 |
| Chimico-farmaceutico | 95,5 | 81,5 | 65,3 | 91,0 |
| Umanistico, filosofico, storico e artistico | 84,0 | 49,6 | 37,3 | 77,5 |
| Politico-sociale | 95,7 | 80,0 | 68,3 | 86,7 |
| Giuridico | 88,3 | 66,6 | 55,8 | 76,1 |
| Totale indirizzi | 95,3 | 81,6 | 61,8 | 82,8 |

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

3.3 La laurea in indirizzo linguistico: una visione d'insieme⁴

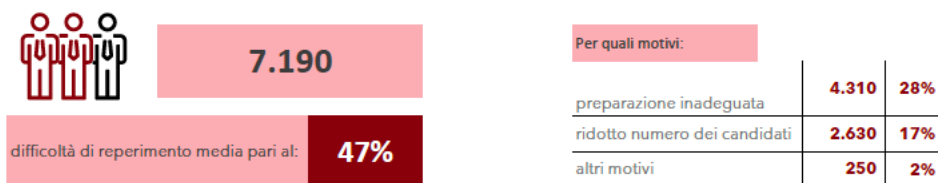
Di seguito un'analisi sulle caratteristiche dei laureati in indirizzo linguistico, ivi comprese le principali competenze che devono possedere (trasversali, digitali, green e comunicative), la difficoltà di reperimento e i settori economici che richiedono maggiormente tale tipologia di laureati.

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



Fonte: Unioncamere-Anpal, 2023

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

| | | |
|---|--|------------------------|
| 1 | Interpreti e traduttori a livello elevato | ➤ 29.400 € |
| 2 | ➤ Insegnanti di discipline artistiche e letterarie | n.d. |
| 3 | Specialisti nei rapporti con il mercato | ➤ da 34.600 a 40.400 € |
| 4 | ➤ Insegnanti nella formazione professionale | ➤ da 29.300 a 30.600 € |



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2021.

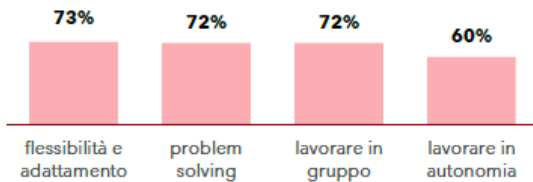
Fonte: Unioncamere-Anpal, 2023

⁴ Cfr. Unioncamere-Anpal (2023) Laureati e lavoro

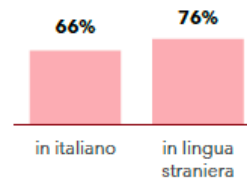
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali

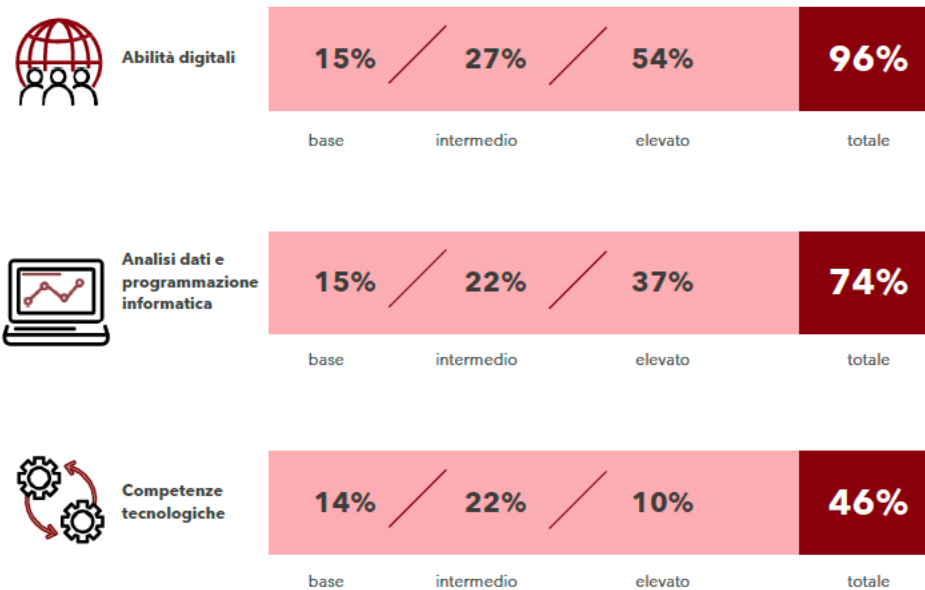


Competenze comunicative



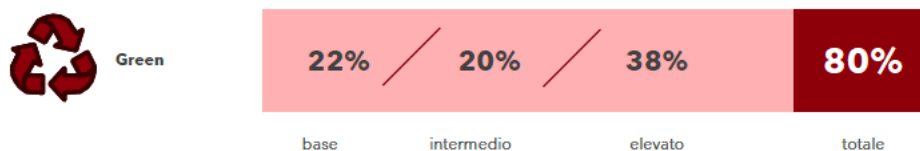
Fonte: Unioncamere-Anpal, 2023

/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



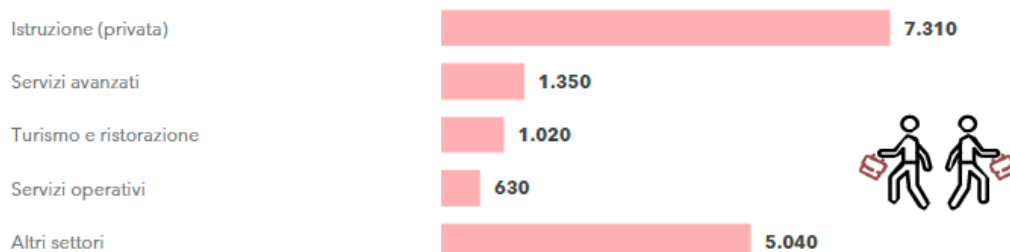
Fonte: Unioncamere-Anpal, 2023

/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE



Fonte: Unioncamere-Anpal, 2023

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



Fonte: Unioncamere-Anpal, 2023

/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

| | Domanda laureati | di cui: | | |
|-----------------------|------------------|--------------|---------------------------|--------------|
| | | post-laurea | difficoltà di reperimento | under 30 |
| ITALIA | 15.350 | 3.710 | 47% | 4.580 |
| Nord Ovest | 4.260 | 1.020 | 47% | 1.420 |
| Piemonte | 560 | 50 | 42% | 320 |
| Valle D'Aosta | -- | -- | -- | -- |
| Lombardia | 3.250 | 950 | 45% | 1.020 |
| Liguria | 440 | 30 | 69% | 80 |
| Nord Est | 4.200 | 900 | 60% | 730 |
| Trentino A.A. | 730 | 300 | 63% | -- |
| Veneto | 1.610 | 300 | 60% | 410 |
| Friuli Venezia Giulia | 160 | 60 | 60% | 40 |
| Emilia Romagna | 1.700 | 240 | 58% | 280 |
| Centro | 3.470 | 980 | 36% | 1.550 |
| Toscana | 700 | 120 | 56% | 330 |
| Umbria | 140 | 40 | 59% | 20 |
| Marche | 220 | 40 | 34% | 70 |
| Lazio | 2.420 | 780 | 30% | 1.130 |
| Sud e Isole | 3.420 | 810 | 41% | 880 |
| Abruzzo | 140 | -- | 59% | 100 |
| Molise | 60 | 30 | 10% | -- |
| Campania | 1.370 | 430 | 36% | 370 |
| Puglia | 420 | 70 | 39% | 80 |
| Basilicata | 60 | -- | 24% | 40 |
| Calabria | 190 | 60 | 39% | 30 |
| Sicilia | 870 | 170 | 55% | 170 |
| Sardegna | 310 | 50 | 33% | 70 |

I laureati con questo indirizzo sono richiesti soprattutto nel settore dell'istruzione (privata), per l'insegnamento delle lingue. Questi profili sono richiesti anche con mansioni di interpreti e traduttori e di corrispondenti in lingue estere. Con certa frequenza la sola laurea non è sufficiente, e infatti in quasi un caso su quattro viene richiesto un master o un dottorato. Oltre alla capacità di comunicare in lingua straniera sono richieste elevate competenze digitali.

Fonte: Unioncamere-Anpal, 2023

3.4 Formazione e laureati: mercato del lavoro, performance e retribuzioni. I dati di Almalaurea

Il Rapporto 2023 sul Profilo dei Laureati di 77 atenei si basa su una rilevazione che coinvolge oltre 281mila laureati del 2022 e restituisce un'approfondita fotografia delle loro principali caratteristiche.

Il Rapporto 2023 sulla Condizione occupazionale dei Laureati di 78 atenei ha coinvolto circa 670mila laureati, analizzando i risultati raggiunti nel 2022 nel mercato del lavoro da chi si è laureato da uno, tre e cinque anni.

Sulle dinamiche di chi si è laureato nel 2022 continuano a manifestarsi alcuni effetti dell'emergenza pandemica, già rilevati nel 2021. In particolare, sono diminuite ulteriormente le esperienze di studio all'estero e la fruizione di alcune strutture universitarie (postazioni informatiche, laboratori, biblioteche e sale studio).

Dalla rilevazione del 2022 emergono però migliori performance universitarie: una maggiore regolarità dei percorsi di studio (il 62,5% degli intervistati ha concluso il percorso universitario nei tempi previsti dagli ordinamenti), un'età alla laurea sempre più bassa (25,6 anni) e voti di laurea più elevati (in media, 104,0 su 110).

Sulle dinamiche di chi si è laureato nel 2022 continuano a manifestarsi alcuni effetti dell'emergenza pandemica, già rilevati nel 2021. In particolare, sono diminuite ulteriormente le esperienze di studio all'estero e la fruizione di alcune strutture universitarie (postazioni informatiche, laboratori, biblioteche e sale studio).

Dalla rilevazione del 2022 emergono però migliori performance universitarie: una maggiore regolarità dei percorsi di studio (il 62,5% degli intervistati ha concluso il percorso universitario nei tempi previsti dagli ordinamenti), un'età alla laurea sempre più bassa (25,6 anni) e voti di laurea più elevati (in media, 104,0 su 110).

Negli ultimi anni cambiano, peraltro, le aspettative nei confronti del mondo del lavoro e delle modalità in cui svolgerlo, con una decisa ricerca di un maggiore work-life balance testimoniato dall'aumentata disponibilità a lavorare in smart working (40,5% nel 2022) e da un incremento dell'importanza attribuita a tempo libero, flessibilità dell'orario, autonomia. In ogni caso, i laureati 2022 dichiarano maggiormente rilevanti nel lavoro futuro i seguenti aspetti: acquisizione di professionalità (78,1%), stabilità del posto di lavoro (71,7%), possibilità di carriera (70,4%) e di guadagno (68,3%), indipendenza o autonomia (63,1%). Nel 2022 migliora ancora la capacità di assorbimento del mercato del lavoro arrestata, seppure temporaneamente, dall'avvento della pandemia. Si registrano infatti elevati tassi occupazionali sia tra i laureati di primo, sia tra quelli di secondo livello (rispettivamente 75,4% e 77,1% a un anno dal conseguimento del titolo; 92,1% e 88,7% a cinque anni). Rilevanti per l'ingresso nel mondo del lavoro risultano le esperienze maturate durante gli studi. In particolare, a parità di condizioni, i soggiorni di studio all'estero riconosciuti dal corso di laurea (svolti dall'8,3% dei laureati 2022, con una soddisfazione al 95%) alzano del 12,3% la probabilità di trovare lavoro, mentre i tirocini curriculari (svolti dal 59,4% dei laureati 2022 e in aumento nell'ultimo anno) offrono il 4,3% di probabilità in più di avere un'occupazione a un anno dal titolo.

Nel 2022 le retribuzioni mensili nette sono risultate in calo in termini reali, cioè se si tiene conto del potere d'acquisto mutato dagli elevati livelli di inflazione, conseguenza della perdurante instabilità geopolitica. Persistono differenze di genere nei livelli occupazionali e retributivi. A parità di condizioni, a un anno dal titolo i laureati hanno l'11,7% di probabilità in più di essere occupati rispetto alle laureate; inoltre, a parità di altre condizioni, percepiscono in media 70 euro netti in più al mese rispetto alle donne. Le donne, che pure restano complessivamente in maggioranza (59,7%), diminuiscono nel passaggio dal primo al secondo livello di studi universitari e, ancora di più, nel passaggio al dottorato, nel quale rappresentano il 49,1%.

La mobilità per motivi di lavoro, che coinvolge soprattutto i residenti nel Mezzogiorno (33,3% per i laureati di primo livello e 47,5% per quelli di secondo livello, a un anno dal titolo), risulta in aumento nel 2022, dopo la contrazione dovuta alla pandemia da Covid-19: tale aumento è più consistente per i residenti nel Mezzogiorno (nell'ultimo anno oltre 2 punti percentuali), per gli uomini e per quanti provengono da contesti familiari più favoriti.

RAPPORTO 2023 SUL PROFILO DEI LAUREATI: I RISULTATI IN PRIMO PIANO

Mobilità per motivi di studio

Si conferma la direzione Sud-Nord

Dal confronto tra la ripartizione geografica di conseguimento del diploma e quella della laurea, emerge che il 18,1% dei laureati del 2022 ha sperimentato un cambio di ripartizione territoriale per motivi di studio. Su questa mobilità incide in maniera peculiare la ripartizione geografica di conseguimento del diploma: il 28,6% dei laureati che ha conseguito il diploma al Mezzogiorno ha scelto un ateneo di una ripartizione geografica diversa (era il 23,2% nel 2013), con una preferenza verso gli atenei settentrionali. Al Centro il flusso di mobilità è pari al 13,9%, mentre al Nord si ferma al 3,6%.

Esperienze durante gli studi universitari

Meno periodi di studio all'estero, ma più esami e tesi all'estero

Le esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso di laurea coinvolgono complessivamente l'8,3% dei laureati nel 2022, ma scontano ancora la contrazione imposta dalle limitazioni per la pandemia (nel 2020 avevano riguardato oltre l'11% dei laureati); queste esperienze registrano percentuali di soddisfazione di oltre il 95%.

L'82,6% dei laureati che hanno maturato un'esperienza all'estero riconosciuta dal corso di laurea ha sostenuto almeno un esame convalidato al rientro in Italia (quasi 10 punti percentuali in più negli ultimi dieci anni). Inoltre, il 25,1% di chi ha svolto un periodo di studio all'estero vi ha anche preparato una parte rilevante della tesi: addirittura il 41,7% fra i laureati magistrali biennali.

Tirocini curriculari

Nel 2022 il numero dei laureati che ha svolto esperienze di tirocinio curriculare è tornato a salire, dopo il rallentamento determinato dalla pandemia, e si è attestato al 59,4%. Resta confermata l'elevata soddisfazione per questa esperienza (94,1%).

Si tratta in prevalenza di tirocini svolti al di fuori dell'università (36,4%), seguiti da quelli svolti presso l'università (12,9%) e dalle attività lavorative poi riconosciute (9,4%).

Lavoro durante gli studi

Negli ultimi dieci anni c'è stata una flessione di quasi 6 punti percentuali nella quota di laureati che ha lavorato – stabilmente o meno – durante gli studi: nel 2012 erano il 70,3%, nel 2022 si arriva al 64,1%. Questo è avvenuto inizialmente per l'incertezza economica, a cui poi si sono aggiunti i problemi legati alla pandemia.

Condizioni di studio

Frequenza alle lezioni

Ha frequentato regolarmente le lezioni, per almeno i tre quarti degli insegnamenti previsti, il 70,8% dei laureati nel 2022 (nel 2012 era il 68,0%): 70,1% per i laureati di primo livello; 64,2% per i laureati magistrali

a ciclo unico; 74,3% per i laureati magistrali biennali. Da notare che il 93,1% dei laureati 2022 ha svolto almeno una parte del corso di studio in didattica a distanza, incluse le lezioni seguite durante il periodo di emergenza pandemica.

Performance universitarie

Tempi di conseguimento della laurea

Si rafforza la complessiva regolarità con cui gli studenti si laureano (conclude gli studi nei tempi previsti il 62,5% dei laureati del 2022, era il 40,7% nel 2012) e l'età media alla laurea si attesta a 25,6 anni (era 26,7 nel 2012). In particolare, l'età è di 24,4 anni per i laureati di primo livello, 27,0 per i magistrali a ciclo unico, 27,2 per quelli magistrali biennali.

Voti di laurea

Il voto medio di laurea rilevato tra i laureati del 2022 è 104,0 su 110, valore in tendenziale aumento negli ultimi anni (era 102,7 su 110 nel 2012); tale crescita, lieve e costante a partire dal 2015, è particolarmente marcata nell'ultimo anno (+0,5 punti rispetto al 2021). Si registrano apprezzabili differenze per tipo di corso: 101,1 fra i laureati di primo livello, 106,0 fra i magistrali a ciclo unico e 108,1 fra i magistrali biennali. Il voto medio di laurea, molto elevato, dei magistrali biennali, è dovuto anche a un effetto di tipo incrementale rispetto alla performance ottenuta alla conclusione del percorso di primo livello: l'incremento medio del voto di laurea, ottenuto al termine del percorso di secondo livello, è di oltre 7 punti rispetto al titolo conseguito nel primo livello.

Prospettive di studio e di lavoro

Fra i laureati del 2022 la prosecuzione della formazione dopo la laurea è nelle intenzioni del 68,1% dei laureati. Era al 63,0% nel 2012, ma al 68,6% nel 2021.

Negli ultimi anni cambiano le aspettative nei confronti del mondo del lavoro e delle modalità in cui svolgerlo, con una decisa ricerca di un maggiore work-life balance: aumenta la ricerca di un lavoro che lasci tempo libero, che sia flessibile nell'orario e sviluppi autonomia. Cresce anche la disponibilità verso lo smart working (40,5% nel 2022; quasi 30 punti percentuali in più rispetto al 2012, 20 dei quali dal 2020).

I laureati 2022 danno maggiore rilevanza nel lavoro futuro all'acquisizione di professionalità (78,1%), alla stabilità del posto di lavoro (71,7%), alla possibilità di fare carriera (70,4%), alla possibilità di guadagno (68,3%) e all'indipendenza o autonomia nel lavoro (63,1%). Il 55,6% dei laureati del 2022 accetterebbe lavori non attinenti al proprio titolo di studio solo come condizione transitoria; il 17,9% rifiuterebbe una proposta non coerente; il 25,2% accetterebbe incondizionatamente (dato, questo, in calo di oltre 7 punti dal 2016).

RAPPORTO 2023 SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE: I RISULTATI IN PRIMO PIANO

Il mercato del lavoro

Nel 2022 migliora ancora la capacità di assorbimento del mercato del lavoro, rispetto non solo al 2021, ma anche a quanto osservato negli anni precedenti la pandemia. Così si registrano i più alti livelli occupazionali dell'ultimo decennio, tra i laureati sia di primo sia di secondo livello, e ancora sia tra i neolaureati sia tra chi ha conseguito il titolo da più tempo; fanno eccezione solo i laureati di secondo livello a cinque anni dal titolo, il cui tasso di occupazione nel 2022 è comunque molto elevato e in progressivo aumento. Il tasso di occupazione a un anno dal titolo risulta pari al 75,4% tra i laureati di primo livello e al 77,1% tra i laureati di secondo livello (+0,9% e +2,5% sul 2021).

A cinque anni il tasso di occupazione è pari al 92,1% per i laureati di primo livello e all'88,7% per quelli di secondo livello (+2,5% e +0,2% sul 2021).

Genere e territorio

L'analisi di genere mostra che, a parità di ogni altra condizione, a un anno dal titolo gli uomini hanno l'11,7% di probabilità in più di essere occupati rispetto alle donne.

Anche in termini di ripartizione geografica di residenza si confermano significative differenze. Quanti risiedono al Nord presentano una maggiore probabilità di essere occupati (+32,1%) rispetto a quanti risiedono nel Mezzogiorno. Inoltre, chi si sposta per motivi di studio ha il 6,0% in più di probabilità di essere occupato rispetto a chi studia nella stessa provincia di residenza.

Altri elementi con una relazione positiva con la probabilità di occupazione a un anno dal titolo sono: le esperienze di studio all'estero, sia che si tratti di esperienze riconosciute dal proprio corso di studio (+12,3% di probabilità di essere occupato) sia di iniziative personali (+25,8%), le iniziative realizzate dagli atenei a supporto della transizione università-lavoro (+8,0%), i tirocini curriculari (+4,3%).

Tipologia dell'attività lavorativa: forme contrattuali e smart working

Tra gli occupati a un anno dal titolo, i contratti a tempo indeterminato sono aumentati (+4,6 punti percentuali per i laureati di primo livello e +3,9 punti per quelli di secondo livello, rispetto al 2021) mentre si sono ridotti sia i contratti a tempo determinato (-4,0% e -2,3%) sia le attività in proprio (-0,4% e -1,4%). Anche a cinque anni dal conseguimento del titolo i contratti a tempo indeterminato risultano in aumento, soprattutto tra i laureati di primo livello (+3,7 punti percentuali; +0,5 per quelli di secondo livello) e coinvolgono oltre la metà degli occupati (68,2% tra i laureati di primo livello e 51,1% tra quelli di secondo livello).

La rilevazione AlmaLaurea sul 2022 mostra come lo smart working, e più in generale il lavoro da remoto, coinvolga il 17,0% dei laureati di primo livello e il 27,6% di quelli di secondo livello occupati a un anno dal titolo. Nonostante le quote siano in calo rispetto a quanto osservato nel 2021 (-2,7% e -3,9%), a seguito di un graduale ritorno alla normalità dopo la fase emergenziale, questa modalità di lavoro è comunque più diffusa rispetto a quanto osservato prima dello scoppio della pandemia.

Retribuzioni

Nel 2022 le retribuzioni mensili nette sono risultate in crescita in termini nominali. Tuttavia, il quadro cambia in modo sostanziale se si tiene conto del potere d'acquisto mutato dagli elevati livelli di inflazione, conseguenza della perdurante instabilità geopolitica.

Nel 2022, a un anno dal titolo, la retribuzione mensile netta è, in media, pari a 1.332 euro per i laureati di primo livello e a 1.366 euro per i laureati di secondo livello. In termini reali tali valori sono in calo nell'ultimo anno del 4,1% per i laureati di primo livello e del 5,1% per quelli di secondo livello.

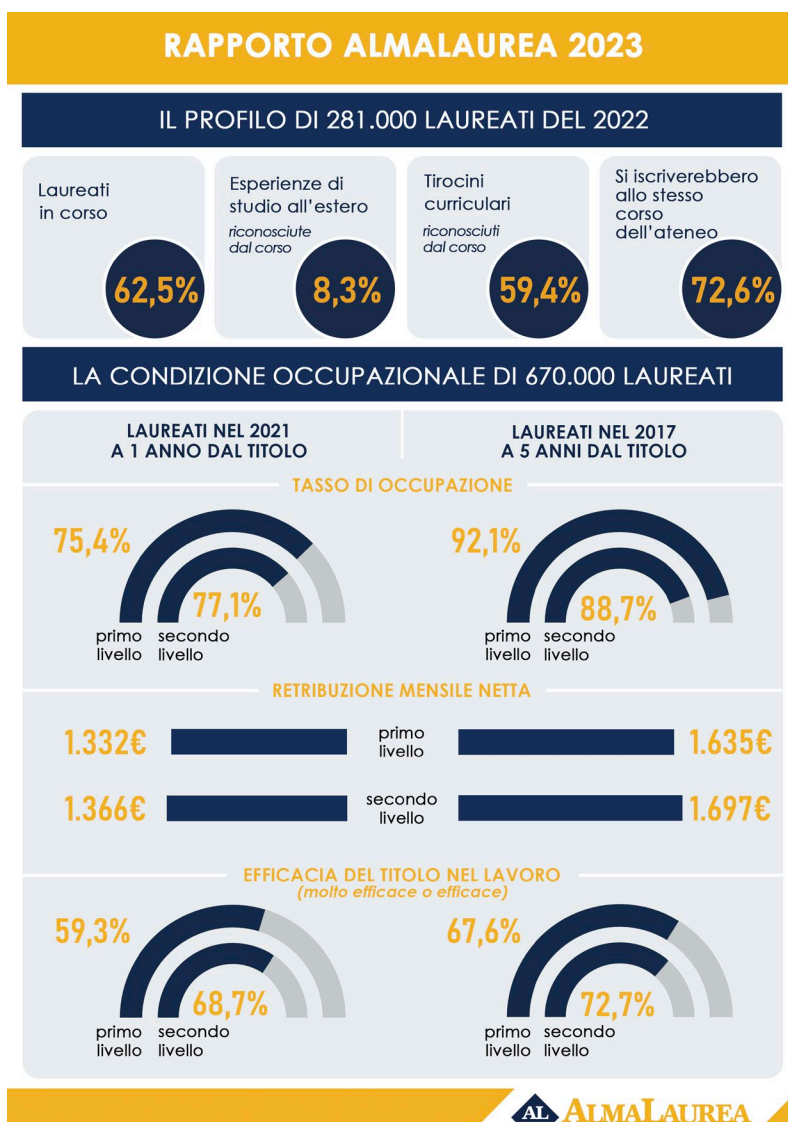
A cinque anni dal titolo la retribuzione mensile netta è pari a 1.635 euro per i laureati di primo livello e a 1.697 euro per quelli di secondo livello, con una riduzione delle retribuzioni reali rispetto al 2021 del 2,4% e del 3,3%.

Le tradizionali differenze di genere, già evidenziate per il tasso di occupazione, si confermano significative anche sulla retribuzione: a parità di condizioni, a un anno dalla laurea gli uomini percepiscono in media 70 euro netti in più al mese.

Si rilevano differenziali retributivi anche in termini territoriali: rispetto a chi è occupato nel Mezzogiorno, chi lavora al Nord percepisce in media 101 euro mensili netti in più, mentre chi lavora al Centro 53 euro in più. Ma è soprattutto tra i laureati che lavorano all'estero che il vantaggio retributivo si accentua sensibilmente: oltre 600 euro netti mensili in più rispetto a chi lavora nel Mezzogiorno.

Efficacia della laurea

Nel 2022, si rileva che a un anno dalla laurea il titolo è “molto efficace o efficace” per il 59,3% degli occupati di primo livello e per il 68,7% di quelli di secondo livello. Rispetto all’indagine del 2021, i livelli di efficacia risultano in lieve calo per i laureati di primo livello (-0,6 punti percentuali), mentre tra i laureati di secondo livello il calo è più accentuato (-2,6 punti). A cinque anni tali quote si attestano, rispettivamente, al 67,6% e al 72,7% degli occupati di primo e secondo livello. Rispetto all’analoga rilevazione del 2021, i livelli di efficacia risultano in aumento di 1,3 punti percentuali tra gli occupati di primo livello e di 0,6 punti percentuali tra quelli di secondo livello.



Fonte: Almalaurea (2023)

3.5 Il lavoro che verrà per la costruzione di un'agenda sostenibile⁵

Il 2020 è l'anno che nella storia verrà ricordato per l'emergere della pandemia da Covid-19, la più grande crisi che il mondo abbia visto dal dopoguerra in poi. Rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, le conseguenze della pandemia sono state pesanti e lo saranno certamente anche negli anni a venire: oltre all'impatto chiaramente negativo sull'obiettivo legato a salute e benessere, a livello nazionale la crisi sanitaria globale ha avuto profondi effetti negativi sulla lotta alla povertà, sul diritto di accesso a scuola e istruzione, sulla possibilità di un lavoro dignitoso, per citare solo i più evidenti, oltre che sul contrasto al cambiamento climatico o sulla costruzione di città e comunità sostenibili. Il tutto si inquadra in un contesto competitivo compromesso da oltre vent'anni di involuzione della produttività.

Siamo dunque dentro una crisi profonda, economica, sociale, sanitaria, ambientale, con radici che risalgono ben oltre il comparire di un virus devastante, una crisi che attraversa le società occidentali da tempo e che la pandemia non ha fatto altro che radicalizzare.

In tale cornice, le complesse dinamiche che interessano il mondo del lavoro individuano almeno tre fattori tra loro strettamente correlati che le influenzeranno:

- Un costo del lavoro troppo elevato e non più sostenibile che, rappresentando uno dei costi fissi più importanti nel conto economico delle imprese, limita le capacità di sviluppo;
- Un "invecchiamento" della popolazione attiva non accompagnato da un robusto piano di inserimento di giovani nelle imprese per innescare un solido ricambio generazionale;
- Una inadeguatezza delle competenze, cresciute troppo poco rapidamente a fronte di uno scenario globale nel quale il progresso scientifico e tecnologico, l'innovazione e i paradigmi sociali che ne sono derivati ci hanno proiettato in una nuova realtà dove niente è più come prima.

In tale contesto l'inserimento di giovani nel mondo costituisce una componente essenziale che abilita l'evoluzione dei modelli di business e lo sviluppo. Senza nuova energia e nuove competenze è difficile immaginare risposte soddisfacenti.

Occorre per questo un mindset diverso – anche per fra fronte all'accelerazione che assedia la vita e l'economia - che può essere garantito solo dai giovani ai quali appartiene il futuro. Non possiamo permetterci di avere imprese con un'età media di quasi 50 anni anche nei settori tecnologicamente più avanzati, perché la creatività, l'innovazione, il pensiero laterale e l'evoluzione della cultura digitale ne risentirebbero in modo fatale.

In linea con questa esigenza Unioncamere prevede che entreranno nel mondo del lavoro 2,7 milioni di persone con nuove competenze digitali e green⁶. Il fabbisogno professionale nel periodo 2022-2026 ammonterà a più di 4 milioni di lavoratori. I dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata tra il 55% e il 57%, gli indipendenti più di un quarto del totale (26-27%), mentre il peso del comparto pubblico potrà variare tra il 17% e il 19%.

Circa il 75% della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di 3,1-3,3 milioni di unità tra il 2022 e il 2026, mentre la richiesta dell'industria ammonterà a 913mila – 1 milione e 58 mila occupati⁷.

Secondo il report "The Future Jobs 2020" del World Economic Forum, entro il 2025 l'accelerazione del progresso tecnologico e l'incremento dell'automazione dovuto alla pandemia porteranno ad una trasformazione dei posti di lavoro già esistenti. Il 40 per cento delle competenze di base richieste mediamente sul lavoro cambierà nei prossimi cinque anni; quasi un lavoratore su due avrà bisogno di seguire un percorso di riqualificazione, di circa sei mesi, per rispettare i requisiti richiesti per il ruolo che già occupa.

⁵ Cfr. Gabrielli G., Antilici F., (2021) *Il lavoro che verrà: come costruire un'agenda sostenibile?*, Edizioni Lavoro per la persona

⁶ Cfr. Previsioni a medio termine (2020-2024) del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere, presentate a Job&Orienta il 25 novembre 2020

⁷ Unioncamere-Anpal (2022) Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)

3.6 Il valore aggiunto del modello e-learning

Mentre tutto il sistema dell'istruzione di ogni ordine e grado promuove sempre di più l'utilizzo di modelli e strumenti per la formazione a distanza, sul fronte aziende e professioni, stiamo attraversando un periodo di grandi trasformazioni e cambiamenti.

Sul tema della formazione si può notare che la fase di emergenza ha spinto tutte le università ad ampliare notevolmente la didattica digitale, sfruttando anche l'esperienza delle università telematiche. Oltre al mondo della scuola, anche la pubblica amministrazione ha accelerato la transizione al digitale. Questo sta determinando una crescita molto forte nella domanda di servizi informatici e di servizi di e-learning, ma anche una crescita della richiesta di competenze digitali per tutte le figure professionali non strettamente legate all'informatica.

Il modo di vivere e intendere il lavoro sta cambiando, anzi è già cambiato. Definitivamente e in maniera irreversibile. I cambiamenti del mondo del lavoro hanno fatto nascere nuove esigenze, come la flessibilità in entrata e in uscita, la libertà di gestire il proprio orario, un mind setting diverso che punta all'obiettivo e alle soluzioni.

Termini come smart working, employee advocacy, paradigma BYOD (Bring Your own Device – porta il tuo device a lavoro), lavoro da remoto e intrapreneurship hanno fatto la loro prepotente comparsa nelle aziende, già profondamente cambiate dalle nuove tecnologie e dai nuovi modi di organizzare il lavoro.

Negli ultimi anni i processi di e-learning, gamification ed engagement design sono stati usati in modo massiccio nel mondo HR per le attività più disparate: recruiting, engagement del personale, formazione interna, motivazione del team di vendita, onboarding, formazione aziendale e molto altro ancora.

Avere già padronanza di questi strumenti, saperli governare e adattare alle proprie necessità professionali rappresenterà un vantaggio competitivo per gli studenti in uscita dal CdS.

CONCLUSIONI

La digitalizzazione è un processo in crescita: trasferendo sulla Rete grandissima parte delle attività aziendali legate ai servizi, la necessità di comunicare, di scambiare documenti e informazioni, di condividere esperienze è aumentata, e con essa la necessità di servizi dettagliati e istruzioni precise, di assicurare feedback rapidi, di seguire i clienti più da vicino, accompagnandoli online. Ciò è ancora più vero per il settore finanziario e quello legale, che fanno affidamento su un elevato grado di fiducia tra le parti e hanno bisogno di informazioni specifiche e accurate.

Quando poi occorre comunicare in un'altra lingua, la fiducia e la comprensione, oltre all'esperienza, sono valori importantissimi. Dato che le aziende hanno una forte necessità di comunicare con partner e clienti globali, devono servirsi di servizi di traduzione e interpretariato avanzati.

Chi ha bisogno di comunicare in un'altra lingua sono soprattutto coloro che lavorano in un settore delicato come quello della cooperazione dove è necessario, tra l'altro, acquisire solide competenze storiche, culturali, politiche, economiche e giuridiche sia a livello metodologico che dal punto di vista applicativo in relazione ai diversi ambiti geografici e politici internazionali.

I recenti dati dell'Eurobarometro sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE evidenziano un diffuso consenso tra i cittadini europei sull'importanza dello sviluppo e della cooperazione internazionale. Quasi 9 cittadini su 10 ritengono che la cooperazione allo sviluppo sia importante per sostenere le persone nei paesi in via di sviluppo, confermando così la tendenza emersa negli anni precedenti e facendo della cooperazione allo sviluppo una delle politiche dell'UE percepite più positivamente dall'opinione pubblica.

Inoltre, i cittadini europei appoggiano gli sforzi dell'UE volti a promuovere gli investimenti nella cooperazione allo sviluppo: tre europei su quattro ritengono che il settore privato possa svolgere un ruolo più importante nello sviluppo internazionale.

Interrogati sulle principali sfide per lo sviluppo, i cittadini hanno indicato gli obiettivi fondamentali di sviluppo sostenibile nel seguente ordine prioritario: istruzione, pace e sicurezza, acqua e servizi igienico-sanitari, sanità, sicurezza alimentare e agricoltura, crescita economica e occupazione e diritti umani.

A livello professionale, esistono diverse opportunità per chi si specializza in questo campo. Si tratta, ad esempio, di operare in uffici pubblici e privati preposti alle relazioni internazionali, in enti territoriali, sindacati, imprese, soggetti del "terzo settore"; organizzazioni internazionali, governative, dall'ONU con i suoi istituti specializzati, all'Unione Europea. E ancora, enti non governativi; dipartimenti e uffici della Pubblica amministrazione nazionale, regionale e locale addetti all'area relazioni internazionali, diritti umani, cooperazione allo sviluppo; perfino alcune imprese, per i motivi sopra ricordati possono richiedere esperti in cooperazione allo sviluppo e diritti umani. A queste attività vanno aggiunte quelle relative all'electoral observation, spesso in seno all'OSCE, al più generale "human rights monitoring" e alla gestione operativa dei tanti programmi di cooperazione allo sviluppo".

BIBLIOGRAFIA

Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile ha consentito una valutazione qualitativa delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento.

Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile, e in particolare dei seguenti documenti:

- AlmaLaurea. (2023). XXIV Indagine Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2023. <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati>
- AlmaDiploma. (2022). XIX Indagine Profilo dei Diplomati 2021. www.almadiploma.it/info/pdf/scuole/profilo2021/Volume_Profilo_Diplomati_2021.pdf
- AlmaLaurea. (2021). XXIII Indagine Profilo dei Laureati 2020. www.almalaurea.it/sites/default/files/2022-05/almalaurea_profilo_rapporto2021_0.pdf
- AlmaLaurea. (2022a). XXIV Indagine Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2022. www.almalaurea.it/i-dati/lenostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati
- AlmaLaurea. (2022b). Laureate e laureati: scelte, esperienze e realizzazioni professionali. Rapporto 2022. www.almalaurea.it/sites/default/files/2022-05/6_almalaurea_rapportocompleto_laureatelaureati.pdf
- AlmaLaurea. (2022c). Profilo dei Dottori di ricerca 2021. Report 2022. www.almalaurea.it/sites/default/files/2022-08/dottori_profilo_report2022_0.pdf
- Banca d'Italia. (2022). Il sistema universitario: Un confronto tra Centro-Nord e Mezzogiorno (V. Mariani e R. Torrini, A c. Di). www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0675/QEF_675_22.pdf
- Binassi, S., Cappellani, L., Coluccia, F., e Ghiselli, S. (2021). Istruzione terziaria: I persistenti divari territoriali, la migrazione degli studenti meridionali e il relativo impatto sull'economia del Mezzogiorno. Rivista economica del Mezzogiorno. Fascicolo 1, marzo 2021
- Commissione europea, Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), 2022, Italia
- Commissione europea, Women digital scoreboard – Italy, 2020
- Commissione europea, Relazione sui progressi del settore digitale in Europa (EDPR) – Italia, 2017
- Commissione europea, Regulation of the European parliament and of the council on a single market for digital services, 2020
- Commissione europea, Communication from the commission to the European parliament, the European council, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions, 2020
- Commissione europea, Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions, 2020

- Commissione europea, European skills agenda for sustainable competitiveness, social fairness and resilience, 2020
- Commissione europea, Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni, 2020
- Commissione europea. (2022). Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni su una strategia europea per le università. <https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022DC0016&from=IT>
- Consiglio dell'Unione europea. (2021). Council Resolution on a strategic framework for European cooperation in education and training towards the European Education Area and beyond (2021-2030). https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/EN/TXT/PDF/?uri=uriserv:OJ.C_.2021.066.01.000101.ENG
- Gabrielli G., Antilici F., (2021) Il lavoro che verrà: come costruire un'agenda sostenibile?, Edizioni Lavoro per la persona
- Istat. (2018). Rapporto sulla conoscenza 2018. Roma
- Istat (2023) Imprese e ICT, report dicembre
- MUR-USTAT. (2021). Focus “Le carriere femminili in ambito accademico”. http://ustat.miur.it/media/1197/focus_carierefemminili_universit%C3%A0_2021.pdf
- MUR-USTAT. (2024). Laureati. <http://dati.ustat.miur.it/dataset/laureati>
- OECD, A roadmap toward a common framework for measuring the digital economy, 2020
- OECD. (2020). Education at a Glance 2020: OECD Indicators
- OECD. (2021a). The state of higher education. One year into the Covid-19 pandemic. https://read.oecdilibrary.org/education/the-state-of-highereducation_83c41957-en#page1
- OECD. (2021b). Education at a Glance 2021: OECD Indicators
- Tomassini L (2018), L'innovazione non chiede permesso Costruire il domani digitale, FrancoAngeli, Milano
- Unioncamere-Anpal, *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2022*
- Unioncamere-Anpal, *Il lavoro dopo gli studi*, 2020
- Unioncamere-Anpal, *Lavoro e laureati*, 2023
- Unioncamere-Anpal, *Il lavoro dopo gli studi 2023*
- *Unioncamere-Anpal (2023) - Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027)*
- Unioncamere-Anpal, *Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2020- 2024)*, 2020
- Unioncamere-Anpal *Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)*, 2022
- World Economic Forum, The future of Jobs Report, 2020